ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colo[nie] L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del[la sera] Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anti[cipati. L'abbo]namento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. [Gli] abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale [all'ammi]nistrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Mercoledì 31 Maggio 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 6053

Diffidenza o mercanteggiamento?

La sibilla sovietica tiene le democrazie sulle spine

Attesa inquieta del discorso di Molotof - Dove i russi vedrebbero un tranello - Londra non fa più pronostici

LONDRA, 30

Vi è un tono di estrema cautela e di grande riserbo quest'oggi nella stampa e negli ambienti politici inglesi in ciò che riguarda la risposta che Mosca si appresta a dare alle proposte anglo-francesi. Il discorso che Molotof farà domani è atteso a Londra con malcelata impazienza e con qualche evidente preoccupazione che trapela dal tono estremamente prudente con il quale i vari commentatori britannici ne parlano quest'oggi senza azzardare il menomo pronostico.

Sospetti che permangono

Il redattore diplomatico del *Times* non si nasconde che vi possono essere tuttora certi punti di dettaglio da esaminare i quali fanno sì che Mosca non dimostri fretta a concludere.

Nel *News Chronicle* Vernon Bartlett, collaboratore diplomatico, usa anch'egli un linguaggio estremamente cauto quando afferma che, sebbene Molotof non abbia espresso finora alcuna opinione sulle proposte franco-britanniche e sebbene non si debba dubitare della conclusione dell'accordo non sembra che i sospetti del Governo sovietico siano del tutto dissipati.

Nei circoli diplomatici londinesi si crede che il discorso che Molotof pronuncierà domani conterrà senza dubbio l'espressione della soddisfazione sovietica per il passo innanzi fatto dalle democrazie verso la tesi di Mosca e conterrà anche probabilmente una accettazione definitiva. Si afferma infatti che vi sono tuttora dei gravi dubbi da parte sovietica sul significato del discorso pronunciato a Ginevra da Lord Halifax e che l'Ambasciatore russo Maiski che ha fatto ieri sera ritorno a Londra si è recato oggi stesso al Foreign Office per esprimere certi dubbi sollevati dal suo Governo. Questi dubbi si riferiscono al fatto che, sebbene le proposte anglo-francesi costituiscano ormai una piena capitolazione ai desideri di Mosca, la dichiarazione fatta da Lord Halifax a Ginevra sembrerebbe indicare che in caso di conflitto l'assistenza fra le tre Nazioni della nuova triplice non sarebbe automatica, ma dipenderebbe dal verdetto pronunciato dal Consiglio della Lega delle Nazioni portato sotto il famoso articolo 16 del Covenant. Ciò avrebbe agli occhi di Mosca due grandi difficoltà: la prima che la procedura sarebbe lentissima e complicata, la seconda che la Russia essendo in minoranza in Consiglio dovrebbe forzatamente sottoporsi al volere della maggioranza e rinunciare a quello schema di difesa collettiva e automatica che fa parte essenziale del piano per la bolscevizzazione dell'Europa.

Una trappola grossolana

Le difficoltà che Mosca ha sollevato sono più importanti di quello che sembrerebbe a prima vista e Londra se ne rende conto. Il gioco di Halifax era stato appunto quello di ricondurre con grande abilità il piano di garanzia nell'ambito della Lega delle Nazioni dove l'Inghilterra ha la mano forte e dove quindi sa di poter dominare ad ogni momento. Mosca ha evidentemente compreso il tranello e si rifiuta di caderci dentro. Il discorso di Molotof indicherà fino a qual punto questa divergenza di questi due punti di vista sarà suscettibile di essere eliminata.

Il prossimo viaggio del Reggente Paolo di Jugoslavia a Berlino desta molte preoccupazioni nei circoli inglesi. Nell'intento di svalutarne l'importanza un comunicato ufficioso diramato da varie agenzie stasera afferma che il Principe visiterà più tardi Londra e che nel frattempo nessun nuovo impegno verrà preso nella capitale tedesca. La stampa inglese cerca di convincere l'opinione pubblica che, malgrado gli sforzi dell'Asse di attirare a se la Jugoslavia, essa resisterà e finirà di affidare le proprie sorti alle democrazie. Nulla è trascurato per accreditare qui la leggenda di una Jugoslavia sinceramente devota all'Inghilterra che ha paura di venire ingoiata dai dittatori e che sarebbe lieta di ricevere anch'essa una delle ormai famose garanzie londinesi. La verità è che Londra comprende ormai che il lavoro diplomatico inglese nei Balcani è completamente fallito e che soltanto cercando di seminare qualche discordia in Jugoslavia si può sperare di rimettere piede in un terreno perduto.

Lo zar rosso trova che il gioco è redditizio

BERLINO, 30

Nella valutazione ufficiosa tedesca, la visita del Principe Paolo in Germania costituisce un'altra luminosa prova della politica costruttiva delle Potenze autoritarie e della saggezza della politica jugoslava, intesa a mantenere l'indipendenza e l'integrità del Paese a non lasciarsi pertanto accalappiare nella rete ordita dagli occidentali.

La Jugoslavia e i Balcani

«Nel quadro di queste direttive — osserva la *Frankfurter Zeitung* — la Jugoslavia ha voluto collaborare con gli altri Stati balcanici ed è noto con quali sentimenti a Belgrado si è visto che la Turchia si è messa a disposizione di tendenze politiche estranee ai veri interessi balcanici. La visita del Principe Paolo in Germania confermerà i rapporti di amicizia tedesco-jugoslavi fondati sul principio che ciascuno Stato rispetta l'altro e ne riconosce la necessità dell'esistenza e della missione. La Jugoslavia ha riconosciuto la funzione di pace dell'Asse Roma-Berlino e la visita del Principe Paolo a Roma, dopo l'occupazione italiana dell'Albania, ha rinsaldato l'amicizia italo-jugoslava. La Jugoslavia può essere certa che la necessità di un forte Stato jugoslavo come principale Potenza balcanica è perfettamente riconosciuta dai due Stati autoritari.»

Le Potenze occidentali intanto proseguono attivamente la politica d'accerchiamento ed attendono ora con ansia il discorso preannunciato per domani, di Molotof che dovrebbe contenere la «risposta» alle ultime proposte franco-britanniche. Quale sarà questo «responso sovietico? A quanto pare l'adesione moscovita all'accerchiamento non è poi così sicura e completa come Parigi e Londra hanno tentato di prospettare nei giorni scorsi. O è almeno possibile che Stalin abbia ancora a mettere nuove condizioni. Troppo favorevole è la situazione al bolscevismo perchè il signore del Cremlino non cerchi di ricavare tutti i possibili vantaggi.

Quanto alla Turchia il suo Presidente ha inneggiato al nuovo patto ed ha celebrato l'alleanza con quelle Potenze che smembrarono l'Impero turco. Al corrispondente da Bucarest del *Neues Wiener Tageblatt* non sfugge neppure che la Romania, nonostante l'opposizione jugoslava, difenda a spada tratta la politica britannica delle garanzie, ciò che getta un'ombra equivoca sull'atteggiamento e le vere intenzioni del Governo romeno.

Una proposta che non attacca

Vivace è la reazione tedesca ai discorsi dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi Bullitt e di Daladier. Ma se oggi, come Bullitt e Daladier affermano, il mondo non è quello per il quale tanti milioni di uomini sono caduti nella grande guerra, la responsabilità non cade sul terzo Reich, bensì sugli alleati che non mantennero i 14 punti di Wilson e tentarono a Versaglia di stabilire per sempre l'egemonia occidentale nel mondo.

«Noi sappiamo — scrive il direttore della *Börsen Zeitung* — ciò che fa perdere la calma a Parigi, a Londra e a Washington, cioè il riconoscimento dell'impossibilità di ricostituire la supremazia delle democrazie. La speranza di salvare ciò che può sembrare ancora salvabile di Versaglia, dà loro il disperato coraggio di falsare la storia per traviare le grandi masse sprovviste di giudizio proprio. Ad ogni modo si vuole creare una atmosfera di guerra che impressioni e scoraggi la Germania e l'Italia. Ma è assai ingenuo credere che la Germania e l'Italia, in lotta per i loro diritti vitali, si lascino fuorviare o trattenere da così miserabili mezzi».

Mentre per tante manifestazioni e tanti sentimenti si rivela la decisa avversione delle democrazie contro l'Asse, anzi il proposito di annientamento con la guerra bianca e la guerra rossa, da Londra si diffondono voci concernenti un'ipotetica conferenza internazionale per appianare le grosse questioni attuali. Londra vorrebbe mettere a punto l'accerchiamento per poi invitare le Potenze accerchiate al tavolo verde. Con ogni probabilità, secondo l'opinione degli ambienti politici tedeschi, si tratta di una manovra, sia per illudere gli Stati autoritari, sia per dimostrare alle masse britanniche che il Governo ha fatto tutto il possibile per evitare un conflitto armato. Berlino considera questa tattica britannica con la massima diffidenza e Londra può essere certa che le due Potenze autoritarie non si lascieranno prendere in alcuna trappola.

Una polizza costosa

PARIGI, 30

A voler credere alle informazioni pubblicate dalla stampa francese, siamo veramente alla vigilia della conclusione di questo ormai ultrafamoso accordo franco-anglo-russo.

E' infatti unanime in tutti i settori francesi, compresi quelli di destra, il convincimento che l'eccellente operazione della diplomazia francese è ormai compiuta, a favore, si capisce, della pace democratica, che resta per moltissimi uomini politici francesi la sola formula di garanzia dalle minacce degli Stati totalitari. Nessuno si preoccupa di sapere quale uso farà la Russia dell'accordo stipulato con l'Inghilterra e la Francia, e nessuno si rende esattamente conto del pericolo che rappresenta la possibilità nella quale finirà per trovarsi l'organizzatissimo partito comunista francese di poter fare breccia nell'opinione pubblica con l'avallo concesso ai Soviet dalla Francia e dall'Inghilterra con la conclusione dell'accordo tripartito. Per ora si vive nell'euforia che suscita in tutti i partiti l'imminente realizzazione di questa specie di polizza di assicurazione sulla vita resa a quanto pare necessaria dalla minaccia che gravita sull'esistenza delle democrazie a causa dell'«aggressività fascista», e l'opinione publica è tanto immersa nell'aspettativa dell'evento da dimenticare perfino il premio di assicurazione elevatissimo che la Francia, anche per conto dell'Inghilterra, paga.

Tale premio di assicurazione si chiama Alessandretta, che la Francia cederà, come è stato detto, alla Turchia, la quale a sua volta permetterà alle navi inglesi di disporre a loro difesa degli Stretti e consentirà alla flotta russa di avere libero transito verso ovest. Un articolo del *Journal des Debats*, organo conservatore ed ultranazionale, spiega candidamente che ogni recriminazione sarebbe vana.

L'Irlanda contraria a un accordo coi Soviet

DUBLINO, 30

L'*Irish Independent* parlando delle trattative delle Potenze democratiche con i Soviet scrive che le ragioni sulle quali si baserebbe l'accordo non sono che un cinico pretesto. Comunque, continua il giornale, l'Irlanda non si dovrebbe mai prestare servilmente alla politica britannica qualora dovesse essere consultata. Ciò sia detto ricordando che l'Eire aderì alla stupida imposizione delle sanzioni. E' grottesco vedere oggi i despoti russi farsi paladini delle democrazie. La verità è che il Cristianesimo e la civiltà occidentale potrebbero, con queste criminose manovre trovarsi coinvolte in una lotta che segnerebbe la loro rovina così come la pretesa di voler imporre il terrore rosso alla Spagna ha segnato una colossale irrimediabile sconfitta delle Potenze democratiche. Il Governo irlandese, termina il giornale, quale membro del Governo britannico, ha quindi il diritto e il dovere di far tempestivamente sapere che disapprova tali trattative, facendo una immediata esplicita dichiarazione in questo senso, anche per impedire che gli irlandesi residenti all'estero vengano turlupinati.

10 GIUGNO GIORNATA DELLA MARINA

22.000 uomini a Roma

Il Sovrano consegnerà presente il Duce le ricompense per lo sbarco in Albania

ROMA, 30

Per la giornata celebrativa della Marina, stabilita dal Duce per il 10 giugno p. v., saranno concentrati a Roma i reparti di sbarco delle squadre navali, gli allievi della R. Accademia navale e delle Scuole C.R.E.M., Battaglione «San Marco», e le rappresentanze delle organizzazioni giovanili premarinare di ogni parte d'Italia. Nel giorno stesso avrà luogo a Roma il raduno dei Gruppi marinai d'Italia.

In tutto si riuniranno a Roma circa 22.000 marinai, rappresentanti le forze vive dell'Italia marinara.

Alle ore 9, con solenne cerimonia, S. M. il Re Imperatore, alla presenza dei Principi Reali, del Duce, del Ministro Segretario del Partito e delle alte cariche dello Stato, consegnerà sull'Altare della Patria le ricompense al valore alle famiglie dei Caduti ed agli ufficiali, sottufficiali e marinai che si sono distinti nelle operazioni in Spagna ed in Albania. Seguirà in Via dell'Impero lo sfilamento delle forze della R. Marina dinanzi alle suddette autorità.

La festa dei granatieri celebrata a Roma

ROMA, 30

La festa della brigata granatieri di Sardegna che oggi ricorre è stata solennemente celebrata stamane dai due Reggimenti di stanza a Roma, con un'austera cerimonia che ha avuto luogo alle 10.30 nella caserma «Principe di Piemonte», del secondo Reggimento in piazza Santa Croce. Era presente nella caserma, schierato in armi, anche il Battaglione della Guardia Reale albanese in alta uniforme.

Il comandante del Corpo d'Armata Generale Scala ha passato in rivista i Reggimenti granatieri e il Battaglione della Guardia albanese. Hanno poi parlato rievocando le glorie delle bandiere il Generale Scala e il comandante di Reggimento.

Il comandante di Divisione e un gran numero di altri ufficiali hanno assistito alla cerimonia che si è chiusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Alle ore 16 ha avuto luogo nella caserma «Principe di Napoli» in via Lepanto, la celebrazione dei fasti di guerra del primo Reggimento.

Domenica prossima quattro giugno, ricorrenza dello Statuto le truppe del Presidio e le Forze Armate della Capitale agli ordini del comandante del Corpo d'Armata di Roma celebreranno, adunate in piazza Venezia, la festa dello Statuto. Dopo lo schieramento che avverrà alle 8,50 le truppe saranno presentate al comandante del Corpo d'Armata. Le bandiere, gli stendardi e i labari con i suoi alfieri si porteranno sul Vittoriano presso il sacello del Milite Ignoto. Le truppe in armi renderanno quindi gli onori al Milite Ignoto e saluteranno alla voce il Re Imperatore e il Duce. Dopo di che avrà luogo la consegna delle ricompense al valore mentre la organizzazioni giovanili della G.I.L. eseguiranno canti corali.

Illustri ospiti tedeschi a Roma

L'udienza del Duce ai Ministri Guntner e Hierl

ROMA, 30

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro Solmi, S. E. il dott. Guntner, Ministro della Giustizia del Reich, col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio.

Ha ricevuto anche S. E. il dott. Konstantin Hierl, capo del servizio del lavoro del Reich, accompagnato dal Sottosegretario Tassinari, che Gli ha fatto omaggio di alcune pubblicazioni concernenti il servizio del lavoro, e di un pugnale al quale era unita una dedica su pergamena.

Il Ministro della Giustizia tedesco, dott. Guntner, dopo aver deposto stamane corone di alloro sulla Tomba del Milite Ignoto e nel Sacrario dei Caduti fascisti, si è recato al Ministero di Grazia e Giustizia per la visita ufficiale a S. E. Solmi, col quale si è lungamente intrattenuto sull'organizzazione dei nostri uffici giudiziari e sugli sviluppi della legislazione fascista. Alle ore 17, nella sala Borromini, ov'erano convenute alte gerarchie del Regime, autorità e numerosi studiosi, il Ministro tedesco ha tenuto una dotta conferenza con la quale ha illustrato i concetti fondamentali dell'esecuzione penale tedesca.

Lo stesso Ministro, accompagnato dal Ministro Guardasigilli, si è recato stamane a rendere omaggio anche al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione nel Palazzo del Littorio, dove è stato ricevuto dal Vicesegretario del P. N. F. Suppjej. Domani S. E. Guntner visiterà Littoria e Sabaudia.

Oggi, invece ha visitato l'Agro Pontino il Ministro Hierl, capo del servizio del lavoro del Reich. Nel pomeriggio si è recato a Littoria ove è stato ricevuto nel palazzo della Prefettura addobbato di bandiere italiane e germaniche dal Prefetto e dalle altre autorità della Provincia. Il Ministro Hierl, prima di far ritorno a Roma, ha espresso a S. E. Tassinari la sua viva ammirazione.

Infine, questa mattina, il Capo della polizia d'ordine germanica, Pfeffer Wildembruch, ha visitato la sede del Comando generale della Milizia, rendendo omaggio al Sacrario dei Caduti legionari. Ricevuto dal Capo di S. M. della M. V. S. N., il Gen. Pfeffer Wildenbruch ha sostato dinanzi ai sacri cimeli legionari e si è quindi interessato alla raccolta delle prede belliche ordinata nel Comando Generale, le quali testimoniano delle gesta compiute in terra di Spagna dalle Camicie Nere. Successivamente, accompagnato dal Capo di S. M. della Milizia, si è recato alla Caserma Mussolini, dove è stato ricevuto dal Comandante la IX zona Camicie Nere e dal Comandante il XXI Gruppo Battaglioni, mentre gli ufficiali dipendenti erano schierati nel cortile della caserma. Il Gen. Pfeffer Wildembruch ha compiuto una rapida visita ai locali della caserma, soffermandosi particolarmente nell'armeria e constatando l'ordine e la praticità dei vari servizi. Ha reso gli onori una compagnia speciale di legionari dell'Urbe, schierata con labaro e musica, che ha salutato l'ospite con gli inni nazionali tedeschi e italiani.

Oggi il Duce presiede il Consiglio dei Ministri

Come annunciammo, stamattina, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, si riunirà il Consiglio dei Ministri per esaminare numerosi e importanti argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Il congresso socialista di Nantes alla difficile ricerca d'un compromesso per salvare l'unità del partito

PARIGI, 30

Il Congresso socialista ha tenuto oggi a Nantes le sue ultime sedute che si sono prolungate fino a tardissima ora per la ricerca di una formula di conciliazione fra le due tendenze che minacciano di provocare una scissione nel partito.

Alla fine del pomeriggio di oggi, prima che si conoscesse il testo della mozione finale che doveva essere sottoposta al Congresso nella seduta notturna, la minaccia di scissione sembrava attenuata. Tanto Blum, ch'era venuto al Congresso nonostante fosse febbricitante, quanto Paul Faure, avevano infatti pronunciato ambidue due discorsi assai concilianti. Nessuno dei due aveva però rinunciato all'essenziale della propria tesi in materia di politica estera e di politica interna. Blum, in particolare, ha ribadito ch'era necessario che le democrazie si mostrino forti e basino tutta la loro politica sulla minaccia di guerra alle dittature, qualora esse attentino di compiere nuovi colpi di forza. Blum è rimasto, insomma, partigiano della tesi bellicista della guerra bianca e della libertà d'azione e ha lasciato ai dirigenti del partito di non tener conto eventualmente dei principii socialisti, pur di poter combattere il Fascismo nel campo internazionale.

Paul Faure, invece, ha dichiarato che il partito socialista doveva restare fedele ai propri principii e accettare, se possibile, dei negoziati e, in ogni modo, stare in guardia contro il rischio di asservirsi al capitalismo con la scusa di combattere il Fascismo fuori delle proprie frontiere.

A mezzanotte i lavori del Congresso continuavano e non era ancora certo che una formula potesse essere trovata. Ad ogni modo sembra che una decisione potrà essere presa soltanto a tarda ora.

L'Italia nei Balcani
Rilievi e inquietudini inglesi

LONDRA, 30

Il processo di unificazione italo-albanese e soprattutto l'incorporazione delle forze armate albanesi nei corrispondenti servizi italiani, non sfuggono ai giornali inglesi, i quali ne mettono in rilievo il significato politico e l'importanza bellica. Questa stretta collaborazione tra i due Paesi, che procede ormai a ritmo spedito, desta preoccupazioni nei circoli inglesi, dove si comprende che l'influenza italiana nei Balcani è destinata a rafforzarsi e ad estendersi sempre più, non soltanto dal punto di vista politico, ma anche da quello commerciale.

Tutti i giornali riportano la notizia della nuova rete di strade che l'Italia costruirà in Albania, la quale rete stradale — essi dicono — risponde a un piano di espansione che evidentemente l'Italia fascista si propone di porre in atto e che verrà caratterizzato con quella rapidità che caratterizza tutte le realizzazioni del Regime.

Secondo un corrispondente speciale dell'*Evening Standard*, alla frontiera greco-albanese i greci starebbero facendo preparativi militari. Un nuovo corpo d'armata sarebbe stato costituito a Giannina, una mobilitazione segreta di certe truppe sarebbe stata iniziata da cinque settimane e reggimenti da Atene e Corinto e anche dal Peloponeso sarebbero già giunti a Giannina. A Florina, che dista pochi chilometri da Coritza, tutti i ponti sono stati minati. Nuove fortificazioni sarebbero costruite sulle montagne prospicienti la frontiera albanese.

Il Principe Paolo a Brdo donde proseguirà per la Germania

BELGRADO, 30

Il Principe Paolo di Jugoslavia è partito stasera per il suo castello di Brdo in Slovenia, da dove, in compagnia della Principessa Olga, del Ministro degli Esteri e dei dignitari di Corte, raggiungerà la Germania. Il Ministro di Germania a Belgrado sarà alla frontiera con la delegazione tedesca ad attendere gli augusti Ospiti. L'addetto militare tedesco accompagnerà la Coppia principesca nel suo viaggio.

Il viaggio del Principe Paolo e della Principessa Olga in Germania, come la loro recente visita in Italia, dimostra chiaramente nell'attuale momento internazionale, l'atteggiamento amichevole della Jugoslavia per la politica dell'Asse Roma-Berlino.

Missione militare turca partita per Londra

ISTANBUL, 30

Una Missione militare turca comandata dal Generale Kasim Orbay è partita oggi per Londra. Essa è formata di alti ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione

Una corrida a Leon (Madrid) in onore dei Legionari.

Ultime commosse ore dei Legionari in Spagna

Stanotte partiranno

Anche Serrano Suner e altissime personalità verranno in Italia - Il commiato di Gambara dalle «Frecce»

CADICE, 30

La partenza del Corpo di spedizione italiano è definitivamente fissata per le prime ore della notte dal 31 maggio al 1.o giugno. Le operazioni di imbarco sono già incominciate a Cadice.

I momenti che precedono il commiato degli italiani dalla cavalleresca terra spagnola trascorrono colmi di emozione. Le autorità e il popolo di Siviglia, San Fernando, Puerto Santa Maria e Cadice gareggiano in cortesie e premure verso i legionari, sforzandosi di far intendere compiutamente la loro gratitudine. I legionari a loro volta esprimono in mille maniere diverse l'affetto al Paese cui sono legati dal ricordo della leggendaria impresa. Una corrente densa di vibrazioni e palpitante di umanità si è stabilita. Si vive in un'atmosfera di cordialità, di affetto e di virile malinconia.

L'espressione dei sentimenti che agitano con la stessa forza e la stessa sincerità i cuori italiani e spagnoli si trova nel discorso pronunciato dall'Alcade di Cadice al momento dell'imbarco dei primi reggimenti Frecce.

Separazione

Il comandante del Corpo volontario ha inoltre diretto oggi ai soldati il seguente ordine del giorno:

«Soldati, spagnoli, eroici campioni delle magnifiche fanterie spagnole, legionari italiani del mio cuore!

Tra poche ore le gloriose Brigate Freccie Azzurre, Nere, Verdi, passeranno completamente agli ordini di ufficiali spagnoli e cesseranno di far parte del Corpo truppe volontarie cui hanno dato un formidabile contributo di valore.

La leggendaria Divisione «Littorio», le nostre superbe artiglierie, gli eroici carristi, gli insuperabili genieri, gli Arditi intrepidi, i silenziosi, bravi, infaticabili soldati dei servizi, lascieranno la terra di Spagna per far ritorno alla sacra nostra Patria, ove li attende un nuovo destino. Il Corpo Truppe volontarie si scioglie. Gli stessi splendori del trionfo catalano e di Madrid non bastano a velare il ricordo del passato che ci è sommamente caro. Per me che vi ho tanto amato, questo giorno è la prova mia più dura. Fraternamente uniti sui campi di battaglia, non vi ho mai distinto per nazionalità e per arma. Uguali, lo stesso fiero volto e l'idioma di Roma, armati dalla stessa indomabile volontà di lotta e di vittoria sono espressioni dell'alto ideale mediterraneo, cattolico e romano, mi siete a volta a volta apparsi i legionari di Traiano, i missionari di Colombo, i marinai di Lepanto o i vincitori di San Quintino, sempre mirabilmente uniti sotto lo stesso segno inconfondibile della comune missione storica e civile.

Oggi ci separiamo. Però, mentre alcuni battaglioni spagnoli vengono in Italia a ricevere gli onori in Campidoglio, 4000 italiani, i migliori fra noi, restano eternamente qui a cementare nei secoli l'indissolubile solidarietà delle due grandi Nazioni: l'Italia e la Spagna. Presentiamo le armi a questi nostri fratelli, che affidiamo alla pietà e alla cavalleria della Spagna. Sul loro esempio, nella loro memoria andiamo verso il nostro avvenire, che è promessa di una più grande vittoria come vogliono i nostri capi, il Caudillo e il Duce, nel cui nome alziamo i nostri gagliardetti e ripetiamo il nostro giuramento.

L'addio delle andaluse ai gloriosi feriti

Viva la Spagna, Viva l'Italia, Viva Franco, Viva il Re Imperatore. «A noi!». - Firmato: Gambara».

Stamane il Generale Queipo de Llano ha proceduto con una semplice e austera cerimonia alla consegna delle ricompense al valore agli ufficiali e ai soldati dell'Esercito suddetto. Dopo il rito, il Generale ha pronunciato un discorso contenente un entusiastico riferimento all'azione degli italiani e al contributo offerto dai legionari alla vittoria comune. Queipo de Llano saluterà domani a Cadice i legionari.

Una commovente cerimonia è avvenuta a bordo della nave ospedale «Gradisca», venuta da parecchi giorni a raccogliere i feriti legionari, il cui imbarco ha preceduto quello delle altre truppe, ma che accompagnerà il convoglio nel viaggio verso l'Italia.

Signorine e signore dell'alta società di Cadice e di Siviglia si sono recate a bordo ed hanno offerto dolci e liquori ai feriti, che hanno contraccambiato il dono con grandi mazzi di garofani rossi. L'addio delle andaluse agli eroici volontari, che è stato improntato alla più profonda gentilezza, ha vivamente impressionato i medici, i componenti l'equipaggio e le infermiere che vi hanno assistito.

Insieme alle nostre truppe partono numerose personalità civili e militari spagnole invitate a visitare l'Italia. Fra esse si trova il Ministro Serrano Suner, grande e sperimentato amico del nostro Paese, accompagnato dall'intera famiglia, la cognata del Generalissimo, quattro Generali comandanti di Corpo d'Armata, inoltre il colonnello comandante delle eroiche truppe della Città universitaria, un Ammiraglio e 12 ufficiali di Marina, otto altri colonnelli, numerosi ufficiali di varie armi, 32 signore e signorine dell'aristocrazia spagnola che durante la guerra hanno militato nella Croce Rossa, servendo sopra tutto negli ospedali italiani, ove si sono prodigate a curare i nostri soldati feriti.

Oggi i volontari tedeschi sbarcheranno ad Amburgo
Il tributo della «Condor» alla vittoria di Franco

BERLINO, 30

Cinque navi della flotta del Dopolavoro riconducono in Patria i volontari tedeschi che, inquadrati nella legione «Condor» hanno fin dai primi giorni della guerra civile spagnola combattuto a fianco dei soldati di Franco e delle intrepide Divisioni italiane contro il bolscevismo. Ed oggi che i reduci sono ormai in vista della costa del Reich la stampa nazionalsocialista ne esalta il valore e le gesta, palesa i nomi dei comandanti rompendo il rigoroso riserbo fin qui mantenuto sulla partecipazione dei volontari tedeschi al conflitto iberico.

Quindicimila

«Sotto il nome di Legione «Condor», dice un comunicato del *D. N. B.* il corpo dei volontari tedeschi passerà alla storia. La Legione è stata un fattore decisivo in una lotta condotta non solo per una forte, libera e nazionale Spagna, ma anche per allontanare dall'occidente europeo la minaccia bolscevica». Vediamo nei giornali le fotografie dei tre Generali che si sono succeduti al comando della Legione. Sono tre Generali dell'aeronautica: Speerle, Volkmann e von Richthofen, ai quali si è aggiunto il colonnello Warlimont. Un primo gruppo di un centinaio di volontari partì per la Spagna sul finire del luglio del 1936, seguito poco dopo da una ventina di trimotori da trasporto, che nel giro di alcune settimane riuscirono a trasferire dal Marocco in Spagna circa 15.000 uomini con ingenti quantità di armi e di munizioni e nello stesso tempo costrinsero con efficaci bombardamenti le navi rosse in agguato nello Stretto di Gibilterra a riparare nei porti dell'Atlantico e del Mediterraneo. A poco a poco il corpo dei volontari ingrossò. Erano — come si rileva dalle interessanti retraspettive informazioni della stampa nazionalsocialista — audaci equipaggi da bombardamento e da caccia, artiglieri addetti alle batterie antiaeree, acquistate da Franco in Germania, istruttori dei reparti carristi spagnoli e dell'artiglieria anticarro, dei bombardieri e dei lanciaflamme.

Si deve calcolare che il corpo volontario tedesco si è aggirato negli ultimi due anni di guerra sui cinquemila uomini e che complessivamente, dati gli avvicendamenti, circa 15.000 tedeschi contribuirono sensibilmente alla vittoria finale del Generale Franco. A fianco dei magnifici aviatori legionari dell'Italia fascista e dei commilitoni spagnoli, i piloti tedeschi hanno avuto la loro parte in quasi tutte le cruenti dure battaglie che sono state ad un tempo il calvario e la rigenerazione del popolo spagnolo.

Fratellanza imperitura

In un articolo illustrativo dell'attività spiegata alla Legione «Condor» in Ispagna, il Generale Volkmann che ne fu per lungo tempo il comandante, dichiara che i legionari devono considerarsi felici di avere combattuto in tutte le battaglie più importanti a fianco dei camerati italiani e spagnoli.

Tutti i giornali per altro esaltano i profondi indissolubili legami che la fratellanza d'armi ha stabilito fra la Germania, l'Italia e la Spagna.

Com'è noto i volontari tedeschi sbarcheranno domani ad Amburgo accolti dal Maresciallo Göring e dai capi delle forze armate del Reich ed essi avranno anche l'onore di partecipare alla grandiosa parata militare che si svolgerà a Berlino nei prossimi giorni.

La Polonia accoglie il fuoruscitismo ceko
Astiosa campagna di Prchala

VARSAVIA, 30

Il Generale ceko Prchala, fuggito dalla Boemia, è stato accolto in Polonia ed ha avuto dalle autorità polacche l'autorizzazione di stabilirsi a Varsavia, dove viene considerato come rifugiato politico. Prchala ha cominciato subito a svolgere una velenosa campagna antigermanica e ad organizzare il fuoruscitismo politico ceko. I giornali polacchi, compresi gli organi governativi, danno larghissima ospitalità alle dichiarazioni antitedesche del Prchala. Viene considerato che le autorità polacche hanno rifiutato il prolungamento del permesso di soggiorno in Polonia al giornalista tedesco Teege, corrispondente della agenzia berlinese *Graf Reichach.*

Secondo l'organo governativo *Express Poranny*, negli ultimi giorni circa mille militari cekì sono fuggiti in Polonia. Molti di essi proseguiranno per l'Inghilterra. Fra i disertori si troverebbero numerosi piloti, che sarebbero stati già assunti nell'aviazione britannica. Il nuovo Ambasciatore di Francia a Mosca, Naggiar, di passaggio per raggiungere il territorio sovietico, si è fermato due giorni a Varsavia. Per quanto nulla sia stato comunicato, si crede che il Naggiar abbia avuto a Varsavia contatti con personalità politiche polacche.

I terroristi irlandesi

Cinematografo di Birmingham danneggiato dallo scoppio di due bombe

LONDRA, 30

Altre due bombe sono scoppiate stamane in un cinematografo di Birmingham, incendiandolo e causando danni. Il cinematografo era vuoto. Si crede che le bombe fossero state lanciate nella platea ieri sera dopo lo spettacolo da qualche terrorista irlandese. Altre tre bombe sono state trovate presso una cassetta per le lettere a Coventry da un postino che passava ed è riuscito a gettarle in acqua prima che esplodessero.

Il bilancio degli Esteri approvato dal Senato per acclamazione

Finanze, tributi e meta del pareggio illustrati dal Ministro Thaon di Revel

ROMA, 30

Aperta la seduta il Presidente SUARDO propone che il bilancio degli Esteri, avendo il relatore dichiarato di rimettersi alla relazione scritta ed avendo il Ministro degli Esteri rinunciato a parlare, non venga discusso, ma approvato per acclamazione. Il che avviene fra vivissimi e generali applausi.

Federico Ricci

Si passa a discutere il bilancio delle Finanze. RICCI FEDERICO osserva che le spese per la difesa nazionale hanno determinato uno sconquasso nei bilanci di tutti i Paesi ed hanno intensificato quel movimento verso la statizzazione e verso una maggiore ingerenza dello Stato in tutte le attività private, che era già in atto da qualche tempo, ma che progrediva lentamente. L'oratore esamina quindi le risorse del bilancio e rinnova il voto già fatto lo scorso anno, che, nell'eventualità di ulteriori provvedimenti fiscali, si cerchi di colpire una sola volta e si eviti di colpire ogni scambio per non fare il danno dei piccoli consumatori, i quali non possono mettersi a contatto coi grandi produttori. Da un esame di tutti i cespiti dello Stato si arriva alla conclusione che l'imposta che grava meno sul contribuente è quella personale, pagata dalla persona fisica, non dall'ente giuridico. Tale imposta dovrebbe indubbiamente rendere di più. Fa voto perchè sia esercitata la massima severità contro gli evasori fiscali e chiede si adotti la dichiarazione giurata del contribuente. Ritiene poco dignitosa la propaganda per il Lotto e per le Lotterie, nonchè quella per la vendita dei biglietti nei crocicchi delle vie. Tornando al famoso argomento dell'oro italiano depositato a Londra durante la guerra riafferma che quest'oro — 3 miliardi e 300 milioni — è nostro e ci deve essere restituito. Cita quindi ad esempio il sistema fiscale adottato in Germania, e che dà ottimi risultati, nella eventualità che il Ministro voglia tenerlo presente nel già annunciato rimaneggiamento delle imposte. Ma molto probabilmente il Ministro ha già predisposto il suo piano e lo esporrà nel Consiglio dei Ministri convocato per domani. L'oratore ritiene che i contribuenti non faranno opposizione ai nuovi sacrifici che saranno loro domandati. *(Applausi)*.

Le dichiarazioni del Ministro

Accolto da vivissimi applausi prende quindi la parola il Ministro THAON DI REVEL il quale esamina il consuntivo 1937-1938 e rileva che in confronto alla previsione il miglioramento è stato di milioni 6.872. Le maggiori entrate provengono nella quasi totalità dai tributi: Proventi tributari, provento fiscale dei monopoli, lotto ed entrate minori. Però tra i proventi tributari la quota maggiore è da attribuirsi a quelli di carattere straordinario come le imposte straordinarie e la terza quota del contro valore dell'oro offerto alla Patria. Il bilancio di previsione per l'esercizio in corso nella parte effettiva presenta una eccedenza nelle entrate di 37 milioni. La differenza fra l'ottimistica previsione di avanzo e il presunto consuntivo in disavanzo è dovuta a maggiori assegnazioni di 1.127 milioni per il Ministero delle Finanze, di 549 milioni per il Ministero della A. I., di 3.380 milioni per i Ministeri militari, [illegible] di carattere economico e di 589 milioni per gli altri Ministeri. [illegible]

[illegible]

La riforma tributaria

[illegible]

Per agevolare il nostro commercio con l'estero l'Istituto nazionale per i cambi è stato autorizzato ad assumere i rischi di cambio relativi ad operazioni di credito concluse da importatori italiani per il pagamento a dilazione delle merci importate. L'onere del Tesoro dall'inizio della gestione fino alla data corrente risulta notevolmente inferiore allo stanziamento fatto a tal proposito nel bilancio della spesa per un importo di 50 milioni. In materia di esportazione è poi da rammentare il decreto 16 giugno 1938 che autorizza il Ministero delle Finanze a concedere la garanzia dello Stato ad operazioni di sconto effettuate dai nostri esportatori su titoli rilasciati da Governi esteri in dipendenza di forniture di prodotti italiani. Mezzi di bilancio e di Tesoreria, partecipazioni azionarie, garanzie statali, tutto converge secondo le direttive del Duce a trasformare profondamente la struttura economica nazionale e metterla su basi veramente imperiali.

Una voce criminosa

Nonostante il continuo attingere al risparmio privato, sia da parte dello Stato, sia da parte delle iniziative singole l'ammontare complessivo del risparmio affluito alle Casse postali, alle Casse ordinarie di risparmio e agli altri istituti di credito è salito da milioni 80.643 al 31 dicembre 1937 a milioni 86.197 al 31 dicembre scorso.

E' doveroso smentire una voce messa in circolazione da alcuni disfattisti, ossia che sarebbe allo studio un provvedimento mercè il quale si stabilirebbe di prelevare dal risparmio privato una somma pari al 10 per cento. Si tratta di una voce che si può definire senza altro criminosa. Chi la mette in giro è degno di andare in prigione. (Vivissimi applausi).

Come è noto, il risparmio postale è gestito dalla Cassa depositi e prestiti alle cui disponibilità largamente attinge il Tesoro, tanto che il relativo conto corrente presentava al 26 maggio u. s. un saldo a credito della cassa di milioni 18.800, a cui sono da aggiungere milioni 2171 di disponibilità affluite al Tesoro dagli Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa stessa. La Cassa ha partecipato con ampia larghezza ai finanziamenti richiesti dagli enti locali.

Dalla relazione del Governatore della Banca d'Italia sul bilancio dell'Istituto per l'esercizio 1938, risulta che i mezzi affluiti alle aziende di credito attraverso i depositi sono stati pure essi erogati tra l'altro a favore dell'industria e proprietà edilizia, di opere pubbliche e di bonifica, del commercio, dell'industria dei cereali, dell'agricoltura in genere, delle industrie siderurgiche e delle industrie tessili.

La questione del caffè

Alla Camera dei Fasci ha fatto ampio cenno delle riforme ed iniziative da prendere per raggiungere l'ideale meta del pareggio. Ma vi è nell'ambito della cosiddetta finanza produttiva, il settore finanziario dell'imposta di consumo, del quale non ha parlato. La sua importanza è grandissima: sopra un gettito complessivo di 8910 milioni [illegible]

[illegible]

Limitazione delle spese

[illegible]

Inoltre con un recente provvedimento, riguardante la revisione degli estimi sui terreni si è stabilito che fino a quando non saranno fissate le nuove aliquote, le sovrimposte comunali e provinciali gravanti sulle proprietà immobiliari non potranno essere applicate con aliquote e tariffe superiori a quelle del 1938.

Assicura il sen. Ricci il quale ogni anno richiama l'attenzione del Governo sull'imposta complementare che un maggiore incremento di tale imposta si avrà quando sarà pienamente efficiente l'anagrafe tributaria.

Del problema dell'oro a Londra non è opportuno parlare, per non danneggiare gli interessi del Paese; si deve però tenere conto del fatto che esso è connesso con la Cassa di ammortamento dei debiti di guerra.

E il Ministro conclude: La capacità finanziaria e la forza di resistenza dell'Italia fascista potrebbero dare all'occorrenza gravi delusioni a coloro i quali al di là dei confini, senza avere nulla imparato dagli avvenimenti di questi ultimi anni ritenessero di poter ravvisare nella nostra situazione economico - finanziaria il tallone di Achille del nostro Paese. *(Applausi vivissimi e generali; molte congratulazioni)*.

Le proprietà degli ebrei

Il disegno di legge è approvato. Sono pure approvati tutti i consuntivi all'ordine del giorno, nonchè un blocco di 191 decreti legge. BONGIOVANNI parla sul matrimonio del personale delle pubbliche amministrazioni, a cui risponde BERIO. Questi rileva inoltre che con la nuova riforma e con l'istituzione delle Commissioni legislative, che hanno cominciato a funzionare in modo perfetto, l'eccesso dei decreti legge verificatosi negli ultimi anni non si avrà più a lamentare.

THAON DI REVEL, per quanto riguarda il provvedimento relativo alla proprietà immobiliare dei cittadini italiani di razza ebraica assicura che la garanzia dei crediti è stata accuratamente studiata dal Ministero delle Finanze di concerto con quello della Giustizia. Ad ogni modo, se all'atto pratico dell'esame dei singoli casi se ne presenterà la necessità, in sede di regolamento si provvederà perchè gli interessi dei terzi siano ancora più efficacemente garantiti.

Il disegno di legge è approvato. Essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio.

Disegni di legge approvati dalla Commissione LL. PP. e Comunicazioni

ROMA, 30

Si è riunita oggi, sotto la presidenza del sen. Lissia, la Commissione dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni del Senato. Sono stati approvati i disegni di legge: provvedimenti integrativi delle norme per l'attuazione del piano regolatore di risanamento del centro urbano della città di Voghera; approvazione del piano regolatore della zona del piazzale della Vittoria in Forlì.

La Commissione ha fatto voti [illegible]

La Mostra degli artisti piemontesi inaugurata dal Principe di Piemonte

TORINO, 30

[illegible]

La Mostra dell'agricoltura alla prossima Fiera di Padova

PADOVA, 30

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura [illegible]

La schiacciante vittoria del Governo e delle destre nelle elezioni ungheresi

BUDAPEST, 30

Le elezioni hanno chiaramente dimostrato come l'Ungheria, facendo piazza pulita del vecchio mondo liberale e democratico, sia in marcia verso l'avvenire secondo i principi e i comandamenti dei tempi nuovi.

I risultati comunicati ufficialmente sono i seguenti: il partito governativo ha ottenuto 116 seggi, il partito cristiano sociale, che forma blocco con quello governativo 3, il partito della croce frecciata 25, il partito nazionalsocialista unito 3, il partito della difesa della razza 3, il partito dei piccoli agricoltori 9, il partito liberale 5, il partito socialdemocratico 5, candidati indipendenti 2, rimasti in ballottaggio 8, non ancora conosciuti con precisione 24.

Il blocco del partito governativo ha portato i suoi seggi da 130, quanti ne aveva nella Camera precedente, e 169 e si è assicurata già fin da ora una maggioranza superiore ai due terzi. I mandati delle correnti radicali di destra sono aumentati da 13 a 38. L'opposizione di sinistra è caduta da 42 a 19 mandati, è sparito completamente il centro borghese liberale. La fisionomia della nuova Camera è già chiara, benchè manchino ancora i risultati concernenti 32 mandati e mostra chiaramente che il partito governativo ha saputo mantenere in pieno e consolidare la fiducia del Paese. Ma il significato più notevole della composizione della nuova Assemblea legislativa consiste nel rafforzamento delle correnti di estrema destra e del crollo definitivo dell'opposizione liberale e socialista.

Incendio su un piroscafo inglese nel porto di Rotterdam

AMSTERDAM, 30

Un grave incendio si è verificato a bordo del piroscafo britannico «Bodnant», di 5342 tonnellate, carico di coloniali, nel porto di Rotterdam. I pompieri portuali hanno dovuto lottare per oltre due ore prima di controllare l'incendio che, alle 23, non era ancora estinto. Il carico è andato completamente distrutto e il reparto macchine, secondo i primi accertamenti, è rimasto gravemente danneggiato dal fuoco.

Una lapide a Margherita di Savoia inaugurata presenti i Sovrani nel Collegio Nazzareno a Roma

ROMA, 30

Il Collegio Nazzareno, che nei suoi tre secoli di vita, sotto l'intelligente cura dei figli del Calasanzio, ha educato generazioni di giovani al culto della Patria e della religione, e allo studio, ha oggi con un'austera cerimonia, resa ancora più solenne dalla presenza degli Augusti Sovrani, eternato in una lapide scolpita nell'aula magna, la prima Regina d'Italia «che alle letture dantesche, diede qui con la Augusta presenza, risonanza e fortuna, onde il vaticinio dell'Alighieri si avverrò nel fulgore dell'Italia fascista e della Corona imperiale».

Il saluto del Principe Borghese

Tutti gli alunni: Balilla moschettieri, Avanguardisti, Giovani Fascisti, marinaretti, al comando del prof. Martinoli, erano schierati in armi per fare ala al passaggio dei Sovrani, nell'ampio atrio e lungo lo scalone, nella galleria e nella grande, bellissima sala. Quivi, sulla grande parete di fondo, il tricolore ricopriva la lapide; innanzi era un busto in marmo della Regina Margherita. Ai lati prestavano servizio d'onore Giovani Fascisti. Nella sala erano gli alunni del convitto e una larga rappresentanza delle famiglie. Il Re Imperatore e la Regina Imperatrice sono giunti all'istituto alle ore 11. La musica dell'81.o fanteria allineata nel cortile, dopo gli squilli ha intonato la Marcia Reale e «Giovinezza», mentre i Balilla moschettieri rendevano gli onori. I Sovrani, che erano stati fatti segno ad una vibrante manifestazione da parte della folla che si era ammassata nei pressi del palazzo, sono stati ricevuti dal Principe Borghese, Preside della Provincia e presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Opera Collegio Nazzareno. La Principessa di Leonforte ha offerto alla Regina Imperatrice uno splendido mazzo di orchidee. Tra gli squilli di attenti che si susseguivano, mentre i reparti armati della «Gil» presentavano le armi, i Sovrani sono entrati nel salone, salutati da un altissimo applauso dei convenuti che si sono levati in piedi. Tra le autorità erano presenti il Presidente del Senato Suardo, il Vicepresidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni De Francisci, il direttore generale delle antichità e belle arti prof. Marino Lazzari, che rappresentava il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Principe Ruspoli in rappresentanza del Governatore, Mons. Ravella in rappresentanza del Cardinale Vicario. Non appena i Sovrani hanno preso posto sulle poltrone dorate, il Principe Borghese ha ordinato il saluto al Re. Il grido di «Viva il Re» ha echeggiato potente. Il Principe Borghese ha rivolto al Re Imperatore e alla Regina Imperatrice il saluto e il ringraziamento dell'amministrazione, degli educatori e degli allievi dell'Istituto, che non potevano sperare un premio più ambito e un onore più grande della presenza dei Sovrani a questa cerimonia.

Per la munificenza del Duce

Ha quindi ricordato che l'Istituto plurisecolare, fra i suoi grandi eventi, annovera quello di avere ospitato in questa sala la Regina Margherita, la quale volle che la parola di Dante fosse esaltatrice e ammonitrice delle fortune d'Italia.

Dopo avere messo in rilievo che l'Istituto Nazzareno ha sempre mantenuto le sue tradizioni cattoliche e patriottiche e che nel quadro dell'eroismo della gioventù italiana gli alunni del Nazzareno figurano con due medaglie d'oro e numerose d'argento e di bronzo, ha concluso dicendo che l'amministrazione ha voluto onorare il ricordo della prima Regina d'Italia, dedicando al suo nome questa sala, mentre il collegio risorge a nuova vita per la romana munificenza di Benito Mussolini. A questo punto il tricolore è stato tolto ed è apparsa la lapide, mentre i convenuti in piedi applaudivano calorosamente. Cessata la manifestazione ha preso la parola il dantista Luigi Pietrobono. Alla fine della sua dotta dissertazione, il prof. Pietrobono, dopo l'applauso dei convenuti, ha avuto parole di congratulazione da parte dei Sovrani, che tra rinnovati applausi hanno lasciato l'Istituto.

6) Convinto del reciproco interesse delle parti contraenti a mettere prima possibile in vigore il Trattato, come pure tutti i testi che ne derivano e desideroso di dare alla Siria una nuova prova di amicizia e di fiducia, il Governo francese non vedrebbe inconveniente a che il termine del periodo di tempo previsto dall'articolo quattro del preambolo del Trattato e del paragrafo 1) del Protocollo 5) venga fissato al 30 settembre 1939. Si propone di sottoporre alla Camera questa simbolica innovazione, che acquisterebbe valore contrattuale con l'inserzione nel corpo degli strumenti di ratifica del presente Protocollo debitamente rivestito dell'approvazione del Parlamento siriano e del Parlamento francese.

7) Dopo lo scambio degli strumenti di ratifica la Siria accrediterà un rappresentante diplomatico a Parigi.

Fatto in doppia copia a Parigi, il 14 dicembre 1938.

Firmato: *Jamil Mardam Bey.* — Firmato: *George Bonnet.*»

Un mese di piogge torrenziali

I fiumi di Romagna in piena

Ponti crollati e campagne allagate Danni ingenti ma finora nessuna vittima

RAVENNA, 30

La pioggia ininterrotta da un mese a questa parte ha determinato la piena di tutti i fiumi del circondario idraulico di Ravenna e particolarmente del Favio, del Lamone, del Montone e del Senio. Il Savio ha rotto l'argine destro presso la popolosa frazione di Castiglione di Cervia ed ha sormontato l'argine sinistro scavalcando il ponte statale Romea presso la frazione di Savio. Il fiume Ronco ha rotto la spalletta sinistra nell'abitato di Coccolia e il Montone ha sommerso il ponte di Passo Vico. Durante la notte e stamane sono stati sgomberati i paesi di Coccolia e di Savio. Parte della popolazione è stata trasportata a Cervia e un'altra parte a Ravenna. In quest'opera i segretari dei Fasci hanno diretto tutti i lavori. Le misure sono state prese anche per scongiurare eventualmente un pericolo per Ravenna città. Se il maltempo perdurerà, la situazione diventerà infatti preoccupante per tutta la Provincia.

Questa sera verso le diciannove poco prima che transitasse l'automotrice che parte da Ravenna, è crollato il ponte ferroviario sulla «Bevanella» causando una interruzione sulla linea Rimini-Ravenna. I treni vengono istradati per la via di Faenza. Dopo aver allagato Coccolia le acque del Ronco hanno raggiunto le campagne basse della frazione di San Pietro di Trento. Anche questa popolazione è stata tratta a salvamento con barche e trasportata a Ravenna. Tutta la strada da Cervia fino a Bevano è divenuta un torrente rovinoso. Squadre con battelli visitano le case nelle campagne per salvare eventuali sperduti. Finora si lamentano danni molto ingenti, ma nessuna vittima umana.

Una grave situazione si è determinata nelle campagne circostanti nelle vallate del Ronco del Rabbi e del Montone. Per lo straripamento del Rabbi a Fiumana di Predappio è stata allagata una notevole superficie e si è avuto il crollo di una casa. Nella zona di Villanuova il Montone ha rotto gli argini e una zona ubertosa è stata invasa dalle acque; circa 50 famiglie coloniche con tutto il bestiame dovevano abbandonare le loro case. Le strade di Sarsina, Santa Sofia, Rocca San Casciano, sono ostruite da frane. A San Piero in Bagno è crollata una casa e molte altre sono pericolanti. Sui luoghi della provincia di Ravenna e di Forlì si è recato anche il Ministro Rossoni.

La mistificazione ai danni della Siria

Due documenti che attestano come le promesse furono tradite

ROMA, 30

Il *Giornale d'Italia*, in un articolo intitolato «Come la Francia tradisce la Siria», dopo aver ribadito e riaffermato quanto ebbe a scrivere precedentemente sulla questione, dice che non è l'Italia che ha inventato i fatti francesi oppressivi della libertà araba in Siria. E' la Francia che li crea. E' essa stessa dunque che suscita fra gli arabi la propaganda contro la sua politica. Il giornale continua affermando che per noi vi è un aspetto più generale del problema.

Un vero tradimento

Vi è la rivelazione della contraddizione manifesta della politica francese, la quale da una parte si fa splendente patrona della libertà dei popoli, pretendendo che essa sia minacciata dalle Potenze totalitarie, mentre dall'altra colpisce essa stessa questa libertà nelle forme più gravi e insidiose, così da fornire ogni ragione di perplessità agli Stati che dovrebbero fidarsi delle sue parole. E in tema, non di parole, ma di fatti, il giornale ricorda altri documenti i quali rivelano in più chiara luce il tradimento alle libertà siriane che organizza da tempo la politica francese. Infatti il trattato del 1936 impegnava la Francia a riconoscere la piena indipendenza e libertà della Siria per il 1.o gennaio 1940. Il Capo del Governo siriano, chiamato nel novembre 1938 a Parigi, riusciva, con nuove trattative concluse in una dichiarazione comune e in un protocollo, rimasti fino ad oggi segreti, ad ottenere un anticipo di tre mesi per l'inizio dell'indipendenza siriana. Questo risultato, che i fatti successivi hanno dimostrato puramente cartaceo, è il solo vantaggio che Mardam Bey sia riuscito ad ottenere nelle nuove trattative con la Francia.

Daladier e il suo Ministro degli Esteri Bonnet si sono soprattutto preoccupati, nelle nuove trattative del 1938, di ridurre tutte le concessioni del 1936 fatte dal Governo francese alle libertà nazionali siriane per sostituirvi un cresciuto controllo e dominio dei poteri politici della Francia. La dichiarazione comune dimostra che ancora alla metà del novembre 1938 il Ministro degli Esteri di Francia si impegnava alla ratifica del patto franco-siriano. Oggi invece questa ratifica appare più che mai di là da venire. E intanto, già nel protocollo del novembre 1938, Mardam Bey aveva dovuto accettare nuove e grandi limitazioni al diritto sovrano del Governo siriano per il giorno della sua indipendenza, che non erano state contemplate nel trattato del 1936.

Libertà calpestata

Queste sono le nuove rivelazioni degli indirizzi repressivi della politica francese contro le libertà nazionali della Siria. Portarle alla conoscenza dell'Europa significa soltanto ambientare nella sua coscienza la realtà della politica francese di fronte al problema della libertà dei popoli e delle libertà nazionali. Significa pure chiarire ancora una volta il modo francese di applicazione dei patti internazionali. Il giornale pubblica quindi il testo segreto del protocollo e della dichiarazione comune diramata il 15 novembre 1938 a Parigi dal Ministro degli Esteri francese e dall'allora Capo del Governo siriano, facendo notare che questi documenti non sono stati mai resi di pubblica ragione appunto perchè significano una profonda alterazione a danno delle libertà nazionali siriane, del trattato franco-siriano del 1936, che impegnava la Francia al riconoscimento della indipendenza della Siria.

Il testo del Protocollo e della Dichiarazione comune

ROMA, 30

Il testo della Dichiarazione comune firmata il 14 novembre 1938 a Parigi dal Ministro degli Esteri di Francia e dall'allora Capo del Governo siriano Jamil Mardam Bey è il seguente:

«Dopo la firma del Protocollo in data di questo giorno il Governo francese e il Governo siriano hanno di comune accordo riconosciuto essere interesse delle due parti accelerare il più possibile l'entrata in vigore dello statuto definito con il Trattato del 22 dicembre 1936 e con gli atti annessi e complementari. Pensano in conseguenza che sarebbe desiderabile che il Parlamento siriano desse la sua approvazione il più tardi al 20 gennaio 1939 e che il Parlamento francese avesse, prima del 10 dicembre prossimo i rapporti delle commissioni competenti autorizzando la ratifica dei detti testi prima del 31 gennaio 1939. In questi casi l'assegnazione all'amministrazione siriana delle attribuzioni ancora tenute dall'autorità mandataria avrebbe luogo durante il mese del prossimo febbraio.

Fatto in doppia copia, Parigi, il 14 novembre 1938.

Firmato: *Jamil Mardam Bey.* — Firmato: *George Bonnet.*»

Ed ecco il testo del Protocollo:

«Il Governo della Repubblica francese e il Governo della Repubblica siriana, desiderosi di non trascurare nulla di quanto possa contribuire a rendere più strette e più confidenti l'amicizia e la collaborazione dei due Paesi hanno ripreso l'esame delle diverse questioni dalle quali dipende l'avvenire dei loro rapporti.

1) Il Governo siriano ricorda le misure con le quali si propose di dare pieno atto agli impegni enunciati nello scambio di note dell'11 dicembre 1936. Sottolinea che ha ugualmente prorogato il privilegio dell'Istituto d'emissione e stabilizzato in condizioni conformi agli interessi permanenti del Paese il regime delle ricerche e dello sfruttamento dei giacimenti petroliferi. Aggiunge essere sua intenzione sollecitare il più rapidamente possibile dal Parlamento l'approvazione di detto accordo e dei testi che vi si riferiscono.

2) Per quanto concerne il quadro permanente delle funzioni da assegnare ad agenti posti a disposizione della Siria e della Francia, il Governo siriano conferma che il consigliere del Dipartimento degli Interni sarà assistito da due aggiunti di cui uno sarà distaccato nei confini settentrionali.

3) Insistendo sulla necessità di acquietare certe preoccupazioni alle quali la Francia, tenuta dalla perennità delle sue tradizioni, non potrebbe senza deroga restare indifferente, il Governo della Repubblica è lieto di constatare che la Siria è risoluta a garantire efficacemente a tutti la libertà di coscienza, come pure a far esercitare i diritti che ne derivano e in particolare a riconoscere ai cristiani in ogni materia la facoltà di rifiutare i canoni e la giurisdizione coranica.

4) Benchè la convenzione scolastica non debba, in virtù del trattato del 22 dicembre 1936, essere conclusa che posteriormente all'entrata in vigore di quest'ultimo, il Governo siriano avrà in questo campo a cuore di vagliare affinchè il regime degli esami non abbia in alcun grado a restringere il posto del francese nei programmi, nè ad attentare al favore di cui gode attualmente presso gli alunni l'insegnamento di questa lingua. Desideroso da parte sua di riaffermare il legame morale che unisce i due Paesi, il Governo francese prenderà in favore degli studenti siriani le misure necessarie a permettere loro di perfezionare in Francia la loro formazione nelle condizioni le più favorevoli.

5) Coscienti dei reciproci interessi per sviluppare i loro scambi commerciali, le parti contraenti, ciascuna per quanto la concerne, prenderanno a tale scopo le misure appropriate. In materia finanziaria il Governo francese presterà da parte sua il suo concorso al Governo siriano.

Calma torbida in Polonia

VARSAVIA, 30

Il prof. Burckhardt, commissario della Società delle Nazioni per Danzica, dopo aver effettuato a Varsavia uno scambio di vedute con il Ministro colonnello Beck, è rientrato immediatamente in sede ed ha ripreso le sue funzioni.

Prima di lasciare la capitale polacca, il prof. Burckhardt ha smentito le voci lanciate da alcuni giornali secondo le quali egli sarebbe stato incaricato di effettuare dei passi per la soluzione del problema di Danzica.

Rileviamo che il ritorno nella Città libera del Commissario della Società delle Nazioni, mentre da un lato ha un valore negativo e costituisce piuttosto un passo indietro che non un fattore nuovo, d'altra parte esso può dare origine alle più inattese complicazioni. Basta ricordare che una delle facoltà di cui egli può valersi è quella di richiedere, se la situazione lo esiga, l'intervento della Polonia e dell'esercito polacco nella zona in cui la polizia locale non fosse in grado di far fronte ad eventuali disordini.

E' facile immaginare di quali conseguenze potrebbe essere origine un simile avvenimento. E' vero che probabilmente il dott. Burckhardt non ricorrerà tanto facilmente ad un passo così estremo.

In questi ultimi giorni la situazione generale a Danzica è migliorata notevolmente. Gli incidenti non si sono ripetuti e le grida di allarme della stampa polacca si sono lentamente esaurite, ma ciò non indica certo che il pericolo di nuove complicazioni sia scomparso definitivamente. A Varsavia, dopo la definizione del punto di vista polacco di fronte al Patto anglo-russo, niente di nuovo si è verificato in questi giorni. La campagna antitedesca della stampa si è un po' calmata e solo i vari gruppi politici continuano a votare ordini del giorno battaglieri confermanti l'atteggiamento intransigente della Polonia.

Grande sensazione ha prodotto l'articolo apparso sabato scorso sul *Telegrafo* di Livorno, sotto il titolo «Quo vadis Polonia?». I giornali ne hanno pubblicato larghi riassunti, presentandoli come una prova delle intenzioni aggressive della Germania. Ai consigli dati dalla stampa italiana si risponde qui in genere con frasi ironiche e con delle affermazioni su un nostro preteso asservimento alla politica tedesca.

La notizia di un prossimo viaggio del Ministro Beck a Mosca non trova conferma.

Capo arabo palestinese ucciso perchè troppo amico dell'Inghilterra

LONDRA, 30

Una considerevole impressione ha fatto nei circoli coloniali inglesi l'uccisione avvenuta oggi a Gerusalemme del capo arabo Khalil Shahin, che fu uno dei delegati alla riunione del partito arabo moderato e che aveva consigliato di accettare le proposte contenute nel Libro Bianco britannico sulla Palestina.

Khalil Shahin era ben noto a Londra, dove era stato varie volte. Probabilmente questi suoi contatti con i funzionari coloniali inglesi hanno attirato sopra di lui il sospetto di essere troppo favorevole all'amministrazione britannica.

Chiamate alle armi per istruzione in Grecia

ATENE, 30

I giornali riferiscono che nella circoscrizione del primo corpo d'armata, la quale comprende la capitale, il Pireo e l'Eubea, tutti coloro che per una ragione qualsiasi non hanno fino ad ora prestato servizio militare, pure essendo validi alle armi, saranno chiamati prossimamente per un periodo di istruzione di pochi mesi. Non è fatta menzione di classi. Un provvedimento analogo fu addottato l'anno scorso per le zone militari della Macedonia orientale e della Tracia. *(United Press)*.

Un incidente di confine nei pressi di Perpignano

PERPIGNANO, 30

Un incidente di frontiera ha avuto luogo nei pressi del colle di Bianyuls. Quattro carabinieri spagnuoli, passati sul territorio francese, hanno chiesto a due pastori francesi di aiutarli. Questi, credendosi condotti verso il confine spagnuolo, si sarebbero rifiutati di seguirli. I carabinieri allora, avrebbero fatto fuoco su di loro uccidendone uno e ferendo gravemente l'altro. Le autorità di frontiera stanno conducendo un'inchiesta.

COMUNICATI

La R. Corte di Assise di Udine

in data 23 febbraio 1939-XVII ha pronunciato la seguente

SENTENZA

contro:

1) **Gustin Marcello** di Giovanni e fu Francesca Millich, nato a Monrupino il 26 aprile 1906, detenuto dal 24 novembre 1936;
2) **Michelazzi Romano** fu Giuseppe e di Maria Coretti, nato a S. Giuseppe della Chiusa il 20 maggio 1915, detenuto dal 24 novembre 1936;
3) **Coretti Giuseppe** di Michele e di Anna Pregarz, nato a Trieste il 21 febbraio 1913, detenuto dal 24 novembre 1936; presenti

IMPUTATI

del delitto di cui agli art. 56-62 al. I e III n. 1, 61 n. 5 C. P. per essersi, al fine di procurarsi un ingiusto profitto, introdotti, travisati e armati, e profittando di circostanze di tempo e di luogo tali da ostacolare la privata difesa, la notte sul 24 giugno 1936 in Vercogliano, nella casa di abitazione di Giovanni Rauber compiendo così atti idonei diretti in modo non equivoco a commettere una rapina in danno dello stesso Rauber, senza che l'evento si verificasse;

2.o Del delitto di cui agli art. 110, 575, 576 al. 1 n. 1, 61 n. 4 e C. P., per avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, per eseguire la rapina di cui sopra, sparato vari colpi di rivoltella contro Giovanni Rauber, cagionando la di lui morte, ed agendo con crudeltà contro lo stesso, colpendolo con una scure al capo;

3.o Del delitto di cui agli art. 110-576 al. n. 1 C. P., per avere sempre nelle medesime circostanze, per procurarsi l'impunità dei delitti di cui ai precedenti numeri, sparato vari colpi di rivoltella contro Luigi Rauber e cagionando la di lui morte.

Con l'aggravante di cui all'art. 99 al. I-II, n. 1, 2, 3 e 4 C. P.

OMISSIS

Condanna i suddetti alla pena di morte.

Ordina che la sentenza sia pubblicata per estratto con affissione nel Comune di Udine, in quello di Monrupino, di S. Dorligo della Valle e di Trieste e nei giornali «Il Piccolo» e «Il Popolo di Trieste».

La Corte di Cassazione, con sentenza 12 maggio 1939-XVII, ha rigettato i ricorsi dei tre imputati.

Per estratto conforme all'originale.

Udine, 25 maggio 1939-XVII.

IL PRIMO CANCELLIERE
(Romano)

Limpide direttive di ALFIERI a Cinecittà

La cinematografia italiana come dovrà essere

Contro l'improvvisazione - Metodo, disciplina e preparazione
Gli elementi nuovi - Premio di 100.000 lire per la stesura d'un lavoro

ROMA, 30

In occasione della nomina del nuovo Consiglio di amministrazione di Cinecittà, il Ministro Alfieri ha tenuto nel pomeriggio un'importante riunione alla quale hanno partecipato, invitati dalle rispettive organizzazioni sindacali, vaste rappresentanze di produttori, attori, registi e tecnici, autori, sceneggiatori, musicisti, noleggiatori, esercenti e giornalisti cinematografici.

Gli intervenuti

Alla riunione, che si è svolta nel teatro di proiezione modello di Cinecittà, presenti circa 150 intervenuti, hanno partecipato il presidente di Cinecittà con tutti i componenti del Consiglio di amministrazione, Vittorio Mussolini, il direttore generale per la cinematografia, il vicepresidente della Corporazione dello spettacolo, il presidente della Confederazione fascista professionisti e artisti, il presidente della Società degli Autori, il direttore della Sezione di credito cinematografico della Banca Nazionale del Lavoro, il direttore generale per la Stampa italiana, i dirigenti dell'«Enic», dell'Istituto «Luce», del Monopolio e del Centro sperimentale di cinematografia. Presidenti delle Confederazioni fasciste degli industriali e dei lavoratori dell'industria si erano fatti rappresentare.

Il sen. Tofani, presidente di Cinecittà, dopo aver ordinato il saluto al Duce, ha porto al Ministro della C. P., anche a nome del Consiglio di amministrazione di Cinecittà e di tutti i presenti, il più fervoroso saluto e il più vivo ringraziamento. Quindi ha rievocato la figura e l'opera del compianto camerata Roncoroni e ha annunciato, fra l'approvazione generale, l'erezione in Cinecittà di un ricordo marmoreo per l'uomo che ha legato il suo nome alle più promettenti imprese cinematografiche italiane. Il sen. Tofani ha poi trattato succintamente dei vari problemi cinematografici, rilevandone l'intima essenza e illustrandone alcuni particolari e ha felicemente concluso le sue parole formulando il più vivo consenso dell'assemblea e i più fervidi voti per l'avvenire della cinematografia italiana.

Il discorso del Ministro

Subito dopo, salutato da una vivissima manifestazione di simpatia, il Ministro della C. P. ha pronunciato un breve ed efficace discorso. Il Ministro Alfieri, dopo aver ricordato il camerata Roncoroni di cui Cinecittà fu il realizzatore, ha spiegato che questa riunione — alla quale altre seguiranno con carattere periodico — ha lo scopo di mettere sempre più a contatto i vari settori della produzione e gli offre occasione di dare alcune direttive di carattere generale per ottenere che i provvedimenti del Governo raggiungano effettivamente i risultati ai quali mirano. Lo Stato non si sostituisce alla produzione, ma non per questo intende estraniarsi; intende anzi di svolgere un'oculata opera di controllo, di assistenza, di coordinamento, per creare l'ambiente più adatto a una produzione migliore. Il Ministro ha fatto quindi un approfondito esame — improntato a un criterio essenzialmente pratico — delle varie fasi del processo produttivo, dalla scelta del soggetto all'impostazione del film e alla fase di esecuzione, mettendo in particolare rilievo l'assoluta necessità che ciascuna di esse sia sottoposta ad una preventiva e metodica preparazione e che è assolutamente indispensabile uniformare, nella fase di lavorazione, a un rigoroso metodo e ad una ferrea disciplina, eliminando ogni forma di improvvisazione. Il Ministro, insistendo sul concetto che in tutte le fasi produttive elemento essenziale è l'organizzazione, alla quale i registi possono portare il contributo della loro sensibilità, specialmente nel momento della realizzazione artistica, si è soffermato a illustrare come ogni film sia il risultato di uno sforzo compiuto in comune, al quale ognuno che vi partecipi deve concorrere coscientemente secondo il compito attribuitogli e la responsabilità a lui

Riferendosi quindi al Centro sperimentale di cinematografia, ha detto che esso risponde alla necessità di fare affluire di continuo alla produzione elementi nuovi, sperimentati a una severa disciplina e ben preparati; tali elementi, nei vari settori, debbono essere accolti con cordialità e senza preconcetti. Dopo aver successivamente preso in esame gli aspetti del noleggio, dell'esercizio e del credito cinematografico, si è soffermato a illustrare il compito riservato alla critica.

Ha poi annunciato che sono in corso provvedimenti per facilitare la costruzione di nuove sale, specie nei centri che ne sono sprovvisti, ed ha concluso rivolgendo esplicite parole di riconoscimento alla categoria dei produttori, aggiungendo ch'egli intende fare del suo meglio per determinare in ogni settore del mondo cinematografico un'atmosfera di dignità e di prestigio, convinto com'è che realizzando una collaborazione assidua e l'indispensabile solidarietà fra tutte le categorie interessate, la cinematografia italiana saprà certamente dare dimostrazione di matura costante efficienza, interpretando — inoltre — il clima spirituale del tempo nostro.

Manifestazioni al Duce

Il Ministro ha concluso annunciando che, seduta stante, istituiva un premio di 100 mila lire per la stesura di un lavoro cinematografico completo nella sceneggiatura e nel dialogo. Le più fervide acclamazioni hanno accolto la limpida ed esauriente esposizione del Ministro. Subito ha risuonato il fragoroso «A Noi!» del saluto al Duce, ordinato dal sen. Tofani, cui ha fatto seguito una grandiosa acclamazione. Uscendo dal teatro di proiezione, il Ministro Alfieri ha trovato le maestranze di Cinecittà fittamente schierate, che lo hanno accolto con fervidi applausi e acclamazioni al Duce. La manifestazione si è riaccesa quando il Ministro della Cultura Popolare ha passato in rassegna le disciplinate colonne degli operai e dei tecnici.

Il Ministro Alfieri, sempre vivamente applaudito, ha poi visitato i vari teatri di posa e, uscito quindi dalla città di Cinecittà, ha fatto un sopraluogo, insieme con Vittorio Mussolini e con il direttore generale della cinematografia Prefetto Orazi, ai lavori della nuova sede del Centro sperimentale di cinematografia e dell'Istituto nazionale «Luce», edifici che vengono a costituire un complesso particolarmente importante ed organico della zona cinematografica.

Il Ministro Alfieri, dopo essersi vivamente interessato allo stato avanzato dei lavori stessi, ha lasciato la zona cinematografica del Quadraro tra nuove ardenti manifestazioni al Duce.

Il Duca di Genova apre a Messina
il Convegno di biologia marina

MESSINA, 30

Ricevuti dal Prefetto e dalle maggiori autorità e gerarchie cittadine e festeggiati dalla popolazione inneggiante al Re Imperatore e a Casa Savoia, sono giunti a Messina i Duchi di Genova, per assistere al II Convegno di biologia marina.

Il Convegno venne aperto con il saluto al Re Imperatore e al Duce, nell'aula magna dell'Università, presenti delegati di ogni parte di Italia. Hanno parlato il Prefetto, il Podestà, il Rettore Magnifico sen. Vinci, presidente del Comitato ordinatore e, infine, S. A. R. il Duca di Genova.

L'augusto Principe, dopo aver salutato e ringraziato la città e le gerarchie per le calorose accoglienze e accennato all'incessante opera compiutasi negli anni decorsi in materia di biologia marina e di talassografia, dove il genio italiano ha tracciato orme profonde, dice che il bisogno di penetrare per quanto possibile le profondità marine e le vicende biologiche che vi si compiono, ha sempre la sua più alta giustificazione ideale; ma la indagine acquista un valore particolare se è condotta, come appunto nel Convegno di oggi, per le vie strettamente aderenti alle condizioni ed alla necessità della produzione peschereccia, sì che il dato scientifico si risolve anche in preziosa acquisizione per l'economia.

Ritiene quindi in particolare che lo studio delle correnti migratorie delle specie tipiche sia fecondo di risultati assai utili e dichiara di sapere quanto si sia lavorato in questo campo con altissimi intendimenti e con grande profitto nel centro di studi della gloriosa e risorta Messina, luogo di grande importanza per tali osservazioni, perchè posto quasi a cavaliere di due ambienti marini d'immediato contatto. Allo stretto nesso, prosegue il Duca, che è venuto a stabilirsi negli ultimi anni tra la vita dei lavoratori di osservazione di analisi, a quella delle attività produttrici e trasformatrici del prodotto, fa riscontro una migliorata preparazione tecnica dei dirigenti dell'industria e degli stessi lavoratori. Ciò fa più sicuro il passo delle industrie nostre verso la mèta autarchica e rende più feconda e durevole qualsiasi conquista. E' anche per questo che la pesca italiana, che sta conquistando le profondità marine e raggiungendo i mari più lontani, viene assumendo un posto sempre più alto fra i consapevoli artefici dell'avvenire imperiale della Patria sotto la guida del Duce.

Nella certezza, ha concluso il Duca, che l'odierno Convegno di studi e propositi così sapientemente organizzati è destinato a proiettare assai innanzi nel tempo la sua luce che è guida nel cammino da percorrere, dichiaro aperti, nel nome di S. M. il Re e Imperatore, i lavori del Convegno.

Dopo la vibrante e prolungata acclamazione che ha accolto l'interessante dire di S. A. R. il Duca di Genova, ha parlato il presidente del Comitato esecutivo prof. Mazzarelli, illustrando le finalità e gli scopi del Convegno. Quindi hanno avuto inizio i lavori sul tema: Talassografia e pesca, la cui relazione è letta dal prof. Gustavo Brunelli, ispettore generale per la pesca e vicepresidente del Comitato talassografico di Roma. Salutato da una rinnovata manifestazione, S. A. R. il Duca di Genova ha poi lasciato l'Università, facendo ritorno al Palazzo del Governo.

Le monete da 5 e 10 centesimi saranno di "bronzo all'alluminio,,

ROMA, 30

La R. Zecca alle dipendenze della Direzione generale del Tesoro, oltre a predisporre la coniazione delle monete di «Acmonital», destinate a sostituire quelle di nichelio attualmente in circolazione, ha studiato e risolto il problema di impiegare anche per le monete di bronzo da centesimi 10 e da centesimi 5 una nuova lega, allo scopo di sempre più attuare nel campo monetario le direttive dell'autarchia economica nazionale. L'adozione della nuova lega di «bronzo all'alluminio» viene altresì a costituire un vero e proprio perfezionamento tecnico della monetazione che si manifesta, sia nel più nobile colore, che nella maggiore lucentezza, sia nella maggiore durezza e migliore resistenza all'usura e agli agenti esterni. Con regio decreto in corso vengono così modificate le caratteristiche tecniche delle monete di bronzo da centesimi 10 e da centesimi 5, lasciando invariate quelle artistiche. Le nuove monete di «bronzo all'alluminio» cominceranno ad entrare in circolazione subito dopo la pubblicazione dell'anzidetto regio decreto.

L'Azienda Magazzini Generali di Fiume durerà fino al 1947

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale la durata dell'Azienda dei Magazzini Generali di Fiume è prorogata fino al 31 dicembre 1947.

...d Snite, steso nella prigione d'acciaio che lo mantiene in vita, ascolta la Messa davanti alla Grotta di Lourdes, attendendo il miracolo. Sotto l'enorme carrozzone che serve da veicolo all'infelice giovane sono, da sinistra a destra il padre, la sorella e la madre.

Le truppe schipetare orgogliose di entrare nell'Esercito italiano
Prossimi sviluppi delle Scuole albanesi

ROMA, 30

Il *Giornale d'Italia* pubblica le dichiarazioni che l'attuale capo delle truppe albanesi, colonnello Permetti, ha fatto al suo corrispondente da Tirana. Il colonnello Permetti ha detto: «Ho appreso stamane dai giornali la notizia Stefani sul deliberato del Consiglio dei Ministri albanese, per cui tutte le Forze armate del Paese passano a far parte delle corrispondenti Forze armate dello Stato italiano. Le nostre truppe, attraverso questa ammissione nella grande famiglia dell'Esercito italiano, svilupperanno le ottime qualità militari che posseggono e vedranno sempre più valorizzato e potenziato lo spirito combattivo che le anima. Agli ordini del Re e Imperatore e sotto la guida del Duce, le truppe albanesi, oggi anche truppe italiane, possono legittimamente dichiararsi orgogliose di far parte di un Esercito di alte tradizioni e aspirare a dividerne le future immancabili glorie.

Il *Giornale d'Italia* pubblica pure un'intervista che il suo corrispondente da Tirana ha avuto con il Ministro della Pubblica Istruzione prof. Colicj. Il Ministro ha illustrato la situazione scolastica albanese con cifre e dati che pongono in preciso rilievo le condizioni attuali del Paese per quanto appunto riguarda il problema della scuola. Oggi esistono in tutta l'Albania 22 Asili o Scuole materne, con 40 maestre giardiniere e con un complesso di 2435 alunni. Il numero di tali asili dovrebbe venire almeno raddoppiato e il Ministro si augura che lo sarà presto. Le Scuole elementari sono 643 con 1302 insegnanti e 56.936 alunni. A questo proposito il Ministro ha detto che il numero di tali Scuole, data la popolazione dell'Albania e se si vuole che la obbligatorietà dell'istruzione non resti soltanto sulla carta, dovrebbe venir portato ad almeno 800, integrate poi da 5 collegi dove si raccoglierebbero i ragazzi delle famiglie sparse sulle montagne, dove non si può pensare a istituire scuole.

Le scuole medie sono 19, e cioè 13 scuole del lavoro, tre licei, due magistrali e un istituto tecnico con una popolazione scolastica di 6235 alunni e circa 300 insegnanti. Il Ministro ha aggiunto che gli sutdenti dei corsi superiori e universitari all'estero sono più di 400, dei quali 150 godono di borse di studio del Ministero della Pubblica Istruzione, 40 del Ministero della Economia e più di 200 si mantengono a loro spese. I 40 sovvenzionati dal Ministero dell'Economia studiano tutti in Italia, mentre degli altri il 50 per cento è iscritto in Italia e il resto in vari altri Stati. Il Ministro ha concluso l'intervista rilevando che anche le scuole agrarie italiane sono molto frequentate da studenti albanesi e tenendo a far notare che di questa polarizzazione generale della gioventù schipetara verso la cultura italiana era ed è esempio lo stesso Ministro Colicj, che fece tutti i suoi studi in Italia e che è professore di lingua e letteratura albanese nella R. Università di Roma.

Riconoscenza di Cagliari al Duce per l'acquedotto di Corongiu

ROMA, 30

Al Duce è pervenuto da Cagliari il seguente telegramma:

«Ultimati i lavori della nuova condotta addutrice all'acquedotto di Corongiu, che risolve l'annoso problema dell'approvvigionamento idrico di questo capoluogo, le autorità tutte, memori dell'alto personale interessamento di V. E. per il finanziamento dell'opera, e la popolazione intera, grata del beneficio, vi rinnovano, Duce, per mio mezzo, i loro sentimenti di riconoscenza e devozione. - Il Prefetto Canovai».

Le udienze del Segretario del Partito

ROMA, 30

Il Segretario del Partito ha ricevuto il fascista Edgardo Lazzaroni, che gli ha nuovamente offerto in uso fino al dicembre dell'anno XX il campo sportivo di sua proprietà a Tor di Quinto. Il Segretario del Partito lo ha ringraziato ed ha stabilito che il campo resti assegnato al Comando federale della G.I.L. dell'Urbe.

Frick atteso a Budapest per i primi di giugno

BUDAPEST, 30

Per i primi di giugno è atteso in visita ufficiale in questa capitale il Ministro Frick.

Il volatore temerario vittima della sua sfida all'Oceano

Nessuna notizia di Tommaso Smith - Il minuscolo apparecchio ha esaurito la benzina ed è certamente caduto

LONDRA, 30

Gli inglesi sono, notoriamente, tipi ben lontani dallo stupirsi per quante stramberie un qualsiasi individuo si ponga in mente di fare; anzi, sono normalmente propensi a credere che tanto più uno valga, quanto maggiormente trovi la maniera di distanziarsi dal comune con qualche gesto strano.

La corsa alla morte

In più si aggiunga che, in tempo di Pentecoste, mentre i giornali non hanno grandi questioni particolari da trattare e, mentre ancora la situazione internazionale dà loro molte gatte a pelare e argomenti fin troppo spinosi da trattare, così da trovare sollievo in qualsiasi varietà, la «bella avventura» di quel Tommaso Smith, partito dall'America per una transvolata atlantica a bordo di un apparecchio munito di motore di 50 cavalli, potrebbe rappresentare il prototipo delle divagazioni per il pubblico.

Tutti quanti sono però costretti ad ammettere che, questa volta, l'americano ha esagerato. Si ha cioè qui netta l'impressione che lo Smith abbia voluto, più ancora che beffarsi della sorte, gettarsi a capofitto in una avventura decisamente destinata a tragica fine. Nessuno conosce con precisione quali siano le caratteristiche dell'apparecchio usato dal transvolatore, anche perchè egli ha messo molta buona volontà nel nascondere fino all'ultimo momento il proprio progetto, confessando soltanto all'atto della partenza ciò che intendeva di fare, ma tutti stimano che egli si sia affidato a mezzi assolutamente inadeguati.

Come è noto, lo Smith è partito con un equipaggiamento stranissimo; egli ha portato con sè due bottiglie di succo di arancia, una pistola, due scatolette di cartucce, un coltello da caccia, una cassetta di pronto soccorso, una zanzariera, una canna da pesca, un paio di grossi guanti di lana. Di tutto questo c'è chi dice che sarebbe stato più che sufficiente la pistola con una cartuccia sola, messa in opera anche prima di lasciare lo cerodromo di partenza.

Neppure la radio

Infatti l'impresa dello Smith è apertamente definita come il più bizzarro fra i tentativi di suicidio organizzati da qualche tempo in qua. Pare difatti che il volatore non abbia sul suo apparecchio neppure quel minimo di strumenti indicatori che pure dovrebbe accompagnare un aeronauta in viaggi anche più brevi.

Sulle qualità di navigatore dello Smith i giornali si fanno inviare lunghe indicazioni e corrispondenze dall'America, ma nessuno riesce a stabilire con precisione quali capacità abbia lo Smith nell'orizzontarsi e nel dirigersi.

Le due segnalazioni giunte dall'estremo limite occidentale dell'Irlanda, quelle che avrebbero dovuto corrispondere, secondo un calcolo orario, con i passaggi dell'aeroplano americano, non hanno trovato alcuna conferma e, secondo i più, non si dovrebbe trattare del trasvolatore, ma di qualche aereo privato, viaggiante in quella zona.

La notte è trascorsa in costante veglia in tutti gli aerodromi dell'Irlanda come dell'Inghilterra, e lo spirito sportivo degli aviatori britannici ha fatto sì che essi abbiano superato con sufficiente noncuranza la noia dell'attesa.

Di grave imbarazzo è indubbiamente il fatto che lo Smith non possegga a bordo alcuna installazione radiotelegrafica, poichè basterebbe anche la minima segnalazione per poterla individuare attraverso l'organizzazione di rilevamento radiogoniometrico.

Ad ogni modo, attraverso sollecitazione pervenuta dall'Aereo Club, l'autorità militare ha messo a disposizione la propria organizzazione, profittando dell'occasione per una «prova generale» della apparecchiatura difensiva antiaerea delle coste occidentali. Un allarme giunto ieri sera a tutte le caserme del personale della difesa territoriale aerea, ha fatto uscire dalle rimesse i grandi autocarri con i segnalatori sonori. Questi si sono spostati fin nelle località che già lo Stato Maggiore ha a suo tempo indicato come opportune per le ascoltazioni dell'atmosfera, e per tutta la notte i sottufficiali di servizio sono rimasti con la cuffia alle orecchie, nella vana attesa che un filo di vento portasse loro, ingigantito dagli apparati sonori, il rumore di un motore pulsante nell'infinito del cielo.

Il calcolo del consumo

Vana attesa, si è detto, poichè fino all'alba di stamane nessuno ha potuto avere alcuna segnalazione, come nulla hanno fatto sapere i guardiani di faro, interpellati attraverso i semafori della Marina. Qualche pilota privato ha anche voluto tentare di mettere la propria opera in soccorso del collega sconosciuto ed ha puntato le sue ali verso il mare aperto, cercando tra le onde se poteva scorgere un qualche relitto.

Secondo i calcoli dei tecnici, fatto il conto del consumo normale di un motore e della scorta di carburante con la quale lo Smith ha decollato dal campo di partenza, si può presumere che la riserva di carburante dovrebbe essere finita alle ore 2 di questa mattina, sempre che egli a quell'ora fosse ancora in volo.

Ultima speranza sarebbe che egli, passando altissimo sulle coste, si sia poi disperso in una qualche zona remota dell'Irlanda o della Scozia. L'opinione prevalente è però che l'avventura del «Beffatore Volante N. 3» abbia avuto la sua tragica, benchè logica conclusione, tra i flutti dell'Atlantico.

Le stazioni marconigrafiche costiere hanno durante la notte intessuta una rete di messaggi con tutte le navi in viaggio lungo la presumibile rotta tenuta dallo Smith, ma nessuno ha segnalato di avere avuto occasione di avvistare un aereo in quei paraggi.

Salvo un vero miracolo, l'apparecchio e il guidatore debbono quindi considerarsi perduti.

L'ingenuità romanzesca
Una macchina che raddoppia i biglietti da cento sterline

PARIGI, 30

Una truffa veramente straordinaria è stata commessa in danno di certo Robin, tanto ricco da poter disporre di un conto in banca di 30 mila sterline, ma evidentemente sprovvisto d'intelligenza in ragione inversa della sua ricchezza.

Parecchi mesi addietro il Robin, cittadino inglese, ma figlio di un industriale francese, faceva la conoscenza di un certo Hoyos, che lo informava che un suo amico aveva inventato una macchina semplicemente meravigliosa: introducendo in questa macchina un biglietto da 100 sterline, mediante un procedimento segreto basato sulla fotografia radioelettrica, ne uscivano fuori due. Ma essendo il procedimento assai costoso, per trarne un profitto apprezzabile, occorreva operare su grandi quantità di biglietti.

Per convincere maggiormente il Robin, l'Hoyos si offriva di fargli sperimentare la macchina personalmente. Il Robin, col miraggio di raddoppiare le sue 30 mila sterline, abboccò e, naturalmente, l'esperimento fatto alla presenza del l'inventore e di altre cinque persone interessate, riuscì alla perfezione. La macchina magica — una specie di apparecchio fotografico — ingoiò il biglietto da cento sterline, che cambiò in tanti biglietti da cento. Quindi si accordò con i compari, ponendo come sola condizione che la moltiplicazione dei biglietti dovesse avvenire in sua presenza, non fidandosi di consegnare il suo patrimonio all'ideatore della scatola magica. Questi non ebbe alcuna difficoltà e, alla fine, tutti si ritrovarono per la... moltiplicazione in una camera di albergo londinese. Senonchè, durante il lavoro, l'Hoyos e l'ideatore trovarono il modo di allontanare un momento il Robin dalla stanza, squagliandosela con le trentamila sterline.

La cosa essendo avvenuta a Londra, il Robin denunciò i suoi truffatori alla giustizia inglese. Peggio che mai, perchè per poco egli non venne incarcerato, avendo tentato di falsificare la valuta britannica. Pertanto non restò al Robin che di tornarsene a Parigi e rivolgersi alla polizia francese, essendo stata in Francia preparata la truffa. La polizia francese prese in considerazione la denuncia, e sette persone, tra cui l'Hoyos, sono state arrestate

---

Diciotto anni di prigione all'assassina dell'amante

MILANO, 30

E' terminato oggi davanti alla nostra Corte d'Assise il processo contro Faustina Boschetti, imputata di omicidio premeditato nella persona dell'amante Ettore Rutta, con l'aggravante di avere agito con particolare crudeltà. Infatti la Boschetti infieriva contro il Rutta dapprima con un ferro da stiro e poi con un martello, rendendogli il volto irriconoscibile.

Il P. M., al termine della sua arringa, ha chiesto la pena dell'ergastolo, mentre la Corte ha concesso alla Boschetti le attenuanti della provocazione e la diminuente della seminfermità di mente, condannandola a 18 anni di reclusione.

Tre alpinisti periti in un'ascensione sul Monte Bianco

CORMAIORE, 30

Si apprende all'ultima ora che gli alpinisti Leon Adler e Giovanni Floris, entrambi di 22 anni, da Budapest, nonchè la guida Giulio Beltron di Cormaiore, custode del rifugio «Gonella», sono tragicamente periti nei pressi del citato rifugio precipitando da una parete dell'altezza di circa 200 metri. La notizia è stata portata da un alpinista tedesco che, da solo, aveva tentato l'ascensione del Monte Bianco e che una tormenta di neve aveva fatto retrocedere.

Partiti da Cormaiore giovedì 25 nel pomeriggio, col proposito di effettuare l'ascensione al Monte Bianco, avrebbero dovuto essere di ritorno entro domenica al più tardi. Non vedendoli giungere, si era anche telefonato a Chamonix, ove forse erano scesi, spinti dal cattivo tempo. Ma da Chamonix risposero, purtroppo, che i tre non erano stati visti. Allora una carovana di soccorso, composta dalla guida Lorenzo Grivel, dal fratello della vittima Belfron e da altri volonterosi, è partita ieri.

Una bomba di 20 chili trovata in un edificio del quartiero ebreo di Praga

PRAGA, 30

In un edificio situato nel quartiere ebraico di Praga è stata trovata una bomba inesplosa del peso di 20 kg. Si ritiene trattarsi di un attentato dello stesso genere di quello recentemente prodottosi nello stesso quartiere.

Pericoloso stillicidio d'incidenti tra Urss, Inghilterra e Giappone

Il taglio della «strada rossa» causa del conflitto al confine mongolo

TOKIO, 30

Si ha da Hsingking che alcune cannoniere sovietiche e del Manciukuò hanno avuto uno scontro presso la confluenza dei fiumi Ussuri e Nor (a sud di Chabarovsk). Le cannoniere del Manciukuò hanno subito gravi danni. Il Ministro degli Esteri di Hsingking, appena avuta notizia dello scontro, ha subito presentato una energica protesta presso il Consolato generale sovietico di Harbin.

Il cavo telegrafico fra Kulang Fu e Amoy è stato stroncato stamane quando il postale inglese «Ankiang» ha gettato le ancore, malgrado le boe indicassero chiaramente la zona nella quale passava il cavo e sia assolutamente vietato alle navi di ancorarsi in quel punto. Ingegneri nipponici stanno ora conducendo una inchiesta accuratissima per verificare se il danno è stato apportato al cavo sottomarino scientemente o no.

Le autorità giapponesi di Sciangai hanno presentato una protesta formale a quelle francesi e britanniche, per abusi cinesi della bandiera francese e britannica. Proteste analoghe sono già state presentate in passato alle autorità americane e olandesi, a quanto ha rilevato solo oggi il portavoce del Comando superiore della Marina nipponica in Cina. I particolari concreti di tali abusi saranni pubblicati ufficialmente domani.

Lo stesso portavoce ha anche risposto alle proteste francesi contro il fermo e la perquisizione del transatlantico francese «Aramis», avvenuti la scorsa settimana a nord di Hong Kong; egli ha detto che le autorità navali nipponiche faranno sempre i necessari accertamenti, quando abbiano il sospetto che una determinata nave trasporti carico proibito destinato alle forze di Ciang Kai Scek ed ha aggiunto che, naturalmente, incidenti simili a quello dell'«Aramis» hanno scarsa probabilità di ripetersi in avvenire.

Il *Japan Times*, commentando l'ultimo incidente avvenuto alla frontiera fra la Mongolia esterna e il Manciukuò, scrive che a prima vista, il motivo di questi tentativi da parte della Mongolia non appare chiaro, ma che la spiegazione si può averla facilmente, pensando che le operazioni nipponiche in corso all'ovest e al sud della provincia dello Siansi minacciano proprio la cosiddetta «strada rossa», lungo la quale i sovietici riforniscono Ciang Kai Scek. Il giornale osserva che il ripetersi di incidenti del genere può avere gravi conseguenze.

Da fonte bene informata, i giornali giapponesi apprendono che a Chungking sono stati arrestati come sospetti alcuni dei seguaci di Wang Chiang Wei, fra i quali Chen Shu Yen e Peng Hsue Pei, oltre a vari funzionari del Governo cinese e ad alte personalità del Kuomintang. Dalla stessa fonte si apprende che c'è molta agitazione a Chungking, perchè la polizia e la gendarmeria hanno molto da fare per tenere a freno gli elementi sempre più numerosi che vogliono la pace.

Il Console d'Egitto a Trieste consiglia il suo Governo d'iniziare conversazioni commerciali con l'Italia

ROMA, 30

L'Agenzia *Le Colonie* ha dal Cairo che nelle ultime sedute la Commissione commerciale al Ministero degli Esteri ha esaminato, nelle sue linee generali, la situazione economica egiziana e le relazioni commerciali con l'estero

La Commissione nel suo rapporto al Ministero del Commercio suggerisce che l'Egitto adotti il sistema dei contingentamenti e delle compensazioni autorizzate, in sostituzione della clausola della Nazione più favorita, almeno nei riguardi dei Paesi che di fronte ad esso hanno una posizione di privilegio o che non acquistino tanto cotone egiziano quanto potrebbero.

La stessa Commissione ha deciso, in base a un rapporto del Consolato d'Egitto a Trieste, di cominciare conversazioni con l'Italia per un'intensificazione reciproca degli scambi. Si afferma, d'altra parte, che il Governo egiziano prosegue le conversazioni nel momento presente con la Spagna, la Danimarca e con la Bulgaria per il consolidamento delle proprie relazioni commerciali. I tre Governi sono stati invitati ad aumentare le proprie importazioni di cotone egiziano.

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianoter

CRONACA DELLA CITTÀ

Le esercitazioni di protezione antiaerea in atto trovano la città pronta e disciplinata

LUCI VELATE

La caduta della città nel buio fu iersera certamente più completa che non fosse stata nel primo esperimento, qualche anno fa. Tutto era stato più lungamente preparato, meglio predisposto, con precise istruzioni seguite con mirabile senso di disciplina dai cittadini. Tutti ricordavano quell'oscuramento di qualche anno fa, e convenivano che ieri c'erano molto più tenebre; molti anche ricordavano gli oscuramenti durati per anni interi durante la guerra, assoluti, totali, con minaccia d'un colpo di fucile verso la finestra dove si fosse veduto uno spiraglio di luce, con multe perfino per un sigaro e per una sigaretta accesa, e convenivano che, senza siffatte minacce, e senza la guerra che è pur qualche cosa, Trieste aveva nascosto il suo volto in un ottenebramento esemplare. A guardare dall'alto delle colline, la città sembrava scomparsa. Non si vedeva che un infinito nero, in cui si confondevano la terra, il mare, il cielo coperto di nuvole. A non sapere che ci fossero; nessuno li avrebbe supposti. Il nero assorbiva completamente anche tutto l'azzurro della tanta carta azzurra che i cittadini andavano da parecchi giorni comperando per velare finestre, vetrine e lampade.

Una città così immensa nel buio sembra oggi un arrovesciamento di vita consueta molto più che non sembrasse negli ormai lontani tempi della guerra. Perchè allora le città non avevano quello sfarzo di luce di cui risplende oggi la loro vita serale; erano punteggiate sì di lumi, ma non trasformate in fantasmagorie luminose. Il salto nel buio è oggi più profondo; l'inversione è più completa. Tuttavia, come ogni cosa nuova, e questo avveniva anche nei primi tempi della guerra, l'oscuramento non diffondeva un senso di disagio, ma di sottile curiosità. E appunto perchè l'oscuramento era di prova, di controllo, e non si accompagnava iersera a esercitazioni d'allarme, questa curiosità aveva anche i suoi toni allegri, le sue risatine di quelli che s'imbattevano nel buio, di quelli che procedevano lentamente sui marciapiedi, quasi cercando la strada, stupefatti da quel senso di opaco che davano tutte le cose, da quella nota più cupa, più risonante, che pareva esservi in ogni rumore. Tutto il ritmo della città si era fatto più lento, prima che i passanti si diradassero con l'avanzare della sera più tarda. Lente e quasi circospette procedevano le vetture a fari semispenti, come se andassero notturne per strade di montagna; lenti i carrozzoni tranviari, ermeticamente chiusi nelle loro cortine azzurre; i fanalini rossi che si erano pur dovuti lasciare nei punti dove sono in atto lavori stradali, parevano lucciole disperse nel tenebroso ingolfarsi delle vie e delle piazze. Quando una delle grosse vetture entrava con cupo rimbombo nell'antro nero della Galleria di Montuzza, si aveva l'impressione che essa si sprofondasse nelle viscere della terra: e già dopo un istante, nulla se ne vedeva più. Era inghiottita.

Non poteva tutto questo non essere strano, e non dare un eccitamento di sensazioni nuove alla fantasia. Ciascuno, a modo suo, aveva cercato d'immaginarsela la notte perfetta d'una grande città, la notte senza lumi, senza riflessi, senza spiragli di luce: ora la realtà superava l'immaginazione. I cittadini che avevano messo il loro zelo nell'immunizzare le case da ogni propagazione di lumi domestici, che s'erano affacendati a correre nei negozi per non rimanere sprovveduti di carta azzurra, guardavano ora meravigliati l'effetto inaspettato di questa loro sollecitudine solidale e concorde.

Le prove delle maschere in ambiente invaso dal gas lagrimogeno

(Foto Genova)

In un ambiente chiuso e completamente invaso da gas lacrimogeni, hanno avuto luogo nel pomeriggio di ieri, esercitazioni con maschere antigas. Una vera folla di cittadini ha indossato la maschera ed ha provato introdursi nella camera di via Giacinto Gallina. Centinaia e centinaia di persone hanno così sperimentato che con una buona maschera non si corre realmente nessun pericolo, mentre invece basta lasciare trapelare per un solo istante un po' d'aria sollevando il bordo della maschera, la folata del gas s'introduce immediatamente e provoca bruciori negli occhi e irrita la gola e il naso.

Prestava servizio una squadra di militi della Croce Rossa con un capitano e un tenente medico. Non era stato però bisogno di alcun soccorso perchè non si è verificato alcun incidente. Anche nell'interno della camera invasa dai gas, c'erano due militi con le maschere pronti ad ogni evento e con l'incarico di alimentare il fornello per la diffusione del gas lacrimogeno.

Oltre alle persone adulte che approfittarono ieri dalle 17 fino a tarda ora della sera di provare l'esperimento, hanno indossato le maschere anche centinaia di bambini che hanno dimostrato molta disinvoltura. Il primo a penetrare nella camera è stato il signor Ugo Moroni il quale dopo lunga permanenza nell'interno, si è dichiarato pienamente soddisfatto. Secondo a sottoporsi all'esperimento è stato un ragazzo. In tutto erano a disposizione del pubblico 25 maschere antigas.

L'esperimento, che ha avuto il successo più lusinghiero, si ripeterà oggi dalle 11 alle 13, nel medesimo locale di via Giacinto Gallina n. 3.

Esperimenti con maschere in ambiente gassato

Oggi, dalle 12 alle 14, in via G. Gallina 3 si ripeterà un esperimento con maschere antigas in ambiente gassato, esperimento al quale potrà prendere parte il pubblico.

Oggi esperimenti di allarme e oscuramento totale della città

Norme per l'oscuramento. *Nelle* case *persiane chiuse, alle finestre tende o carta scura. Nei portoni luce azzurrata.* Negozi, uffici, cinema, locali pubblici, vetrine, insegne pubblicitarie, lampade esterne: *tutto spento. Le vie saranno private completamente della luce. Gli* automobilisti *dovranno mettere in pratica gli ordini già impartiti.*

Queste norme saranno applicate al tramonto e dureranno tutta la notte. I capifabbricato garantiranno l'esecuzione delle norme concernenti le case, i negozi e i magazzini.

Gli allarmi *saranno lanciati di giorno e di notte con le sirene, i fischi dei piroscafi, le campane. Durata dei suoni* 15 secondi *per* sei volte, *a intervalli di* 15 secondi. *Il* cessato allarme *sarà dato con gli stessi suoni ininterrottamente per* due minuti primi.

Attenzione! Attenzione! Attenzione!

Al primo allarme, *sgomberare le strade nascondendosi, senza confusioni, dovunque sia facile rifugiarsi. Mantenersi calmi, silenziosi, ordinati; evitare affollamenti e ingorghi. Autisti e carrettieri seguano le disposizioni loro impartite.*

Ai trasgressori: *arresti e ammende sino a 2000 lire.*

La prima giornata

La prima serata delle esercitazioni di protezione antiaeree ha trovato Trieste disciplinatissima. Ogni cittadino si è prodigato per collaborare, con la direzione delle esercitazioni, come se si fosse nel caso vero. La città ieri sera era in perfetto assetto di guerra e quando, alle 22.40, un apparecchio è passato nel cielo di Trieste, tutta la zona delle esercitazioni era immersa in un'ombra azzurra.

Ispezione notturna di un aeroplano

L'apparecchio di osservazione è passato punteggiando il cielo con i suoi fari in ampio giro sulla città, come se curiosasse per identificare qualche luce troppo violenta o qualche scia di automobile. Le strade, nonostante il buio, erano assai popolate; più che vedere, si sentivano le persone passare parlottando e ridendo. Atmosfera di passeggiate sentimentali, senza il disturbo del chiaro di luna, chè anzi, dopo le 22, incominciò anche a piovere.

La curiosità del pubblico per gli esperimenti si rivelò vivissima fin di prima sera, quando, all'imbrunire, incominciarono ad accendersi le luci azzurre e negozi e caffè avvolsero le mostre di veli azzurri. Ai portici di Chiozza, in piazza della Borsa, in piazza Goldoni, ad ogni crocicchio di strade, dove i vigili urbani che portavano l'elmo e le mezzemaniche bianchi regolavano il traffico, c'era folla di gente che si divertiva ad osservare il movimento e aspettava di vedere come venivano applicate le norme e come si attuavano i primi atti delle esercitazioni. Nel tardo pomeriggio si sono viste circolare le pattuglie dell'«Unpa». Agenti di P. S., carabinieri, Giovani Fascisti e Avanguardisti armati e col bracciale di servizio facevano la ronda nei settori indicati.

Un po' di guerra

A prendere vivissima parte alle esercitazioni sono stati i giovani e specialmente i ragazzi, che non hanno voluto perdere l'occasione di fare un po' «di guerra». Nelle piazze e nei giardinetti frotte di ragazzi anticipavano con i loro giochi gli allarmi e le manovre di soccorso, impartendo ordini e manovrando, pur nei giochi, con una maestria che rivelava la preparazione militare dei nostri ragazzi. Particolarmente affollati, come diciamo altrove, sono stati i centri dove il pubblico poteva provare le maschere in ambienti gassati. Vecchi e giovani hanno voluto sottomettersi all'esperimento. In via Giacinto Gallina si è anche presentata una vecchietta di oltre 60 anni, che, infilata sul capo la maschera, ha voluto fare una lunga permaneza nella camera densa di gas.

Come era disposto, tutte le automobili hanno oscurato i fari e i fanalini posteriori e, ieri, dopo tanto tempo, si sono risentiti i suoni delle trombe e delle sirene delle automobili. Il servizio dei vigili urbani ha reso quanto mai agevole il movimento degli autoveicoli pur nelle condizioni tutt'altro che agevoli di visibilità.

Visite di Generali

Anche in porto si sono applicate rigorosamente le norme dell'oscuramento e, tranne le minuscole luci di posizione, nessun altro lume brillava sui bordi. Le rive, come le vie principali, riflettevano sul selciato bagnato la striscia azzurra del timido riflesso dei fanali, i quali, oggi, si spegneranno completamente. Le uniche, ieri sera, a dare una maggiore vivacità erano le luci intermittenti dei fanali di segnalazione ai quadrivi. Le luci gialle gettavano i loro lampi come piccoli fari accesi nella notte a segnalare i pericoli della strada. Ma, tranne che in questi punti, in tutto il resto della città si aveva sempre l'impressione di girare lungo le interminabili corsie di un ospedale immerso nel sonno.

Ieri sono stati a Trieste per rendersi conto dell'organizzazione e della preparazione delle esercitazioni i Generali Luigi Gambelli e Anacleto Bonzuoli, del Comitato centrale interministeriale per la protezione antiaerea. I due alti ufficiali, dopo la visita al comando di Trieste e agli impianti delle esercitazioni, si sono recati a Fiume, ritornando in serata nella nostra città.

Il Comitato della XIII Mostra sindacale d'Arte

Su proposta del segretario del Sindacato interprovinciale fascista Belle Arti, pittore Eligio Finazzer Flori, il segretario nazionale scultore Antonio Maraini, ha nominato a far parte del Comitato della «Sindacale d'arte» che si inaugurerà nella seconda decade di settembre al padiglione di esposizione del Giardino pubblico i seguenti camerati: scultore Marcello Mascherini, a segretario della Mostra, scultore Ugo Carrà e pittori Urbano Corva, Mario Lannes, Franco Orlando, Federico Righi, Edgardo Sambo a membri della stessa e lo scultore Alessandro Psacharopulo in rappresentanza del «Guf».

Cinematografia retrospettiva ai Politeama Rossetti

Il Cineguf di Trieste organizza per il 1.o giugno una serata di cinematografia del tempo del muto con film realizzati nel tempo in cui la cinematografia italiana era all'avanguardia.

Ecco il programma: «Gli ultimi giorni di Pompei», ed. 1913; «Messalina», ed. 1921 con Rina de Liguoro; «Rapsodia satanica», con Lyda Borelli, ed. 1914; una comica, con Ridolini.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N. Comando 11.a Legione Milizia controaerei - Istruzione. Venerdì avranno luogo gli esami finali del corso specializzati alle centrali di tiro di 2.a categoria. I legionari che ancora non hanno sostenuto tale prova sono comandati a presentarsi al Comando di legione, il giorno predetto, alle ore 19.

A. F. SCUOLA. Sezione elementare. Domenica visita Mostra del Pordenone a Udine. Iscrizioni per i posti disponibili in sede.

G. U. F. Sezione dispense. Sono uscite tutte le dispense di politica economica, nonchè l'ultima parte di quelle di merceologia. Le dispense si possono ritirare tutti i giorni, sabato escluso, dalle 18.30 alle 19.30 presso la sede del «Guf».

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
30 maggio 1939-XVII

NATI VIVI	11
maschi 5, femmine 6.	
NATI MORTI	1
MORTI	13
MATRIMONI	—

La morte del fratello di S. E. Tiengo

A S. E. Tiengo, attualmente Prefetto a Torino, che per molti anni è stato a capo della nostra Provincia, è morto il fratello dott. Giovanni, titolare dell'ufficio dell'Ispettorato dell'agricoltura a Rimini.

Il dott. Tiengo, squadrista e ferito fascista, nella sua lunga permanenza a Rimini aveva esplicato un'attività veramente benemerita per gli agricoltori e che le superiori gerarchie molto apprezzarono.

A S. E. Tiengo, ai congiunti dell'estinto, così duramente colpiti porgiamo le espressioni del nostro più profondo e cameratesco cordoglio.

Riunione dei direttori del Sindacato impiegati dell'Industria

Per sabato alle 18 è convocata la riunione dei direttori del Sindacati impiegati dipendenti da tutte le attività industriali. Sarà fatto l'esame della situazione previdenziale.

800 quintali di canna trasportati per via fluviale a Torre di Zuino

Abbiamo da Pavia, 30:

E' partito ieri, dal confluente sul Ticino, diretto a Torre di Zuino, un grosso convoglio di natanti, carichi di 800 quintali di canna destinata all'estrazione della cellulosa. Il viaggio rientra nel quadro dei servizi di navigazione interna tra la Lombardia ed il mare Adriatico

Le gite popolari per l'8 giugno

Il programma delle gite popolari stabilite per l'8 giugno comprende, fra le altre, i seguenti viaggi riguardanti Trieste:

Trieste - Gorizia: terza classe adulti lire 7, ragazzi lire 4; Trieste, partenza ore 7.50; Gorizia, arrivo ore 8.56; Gorizia, partenza ore 21.31; Trieste, arrivo ore 22.27.

Trieste - Udine: terza classe adulti lire 11, ragazzi lire 6; gita facoltativa a Cividale lire 2.50; Trieste, partenza ore 7.50; Udine, arrivo ore 9.31; Udine, partenza ore 20.55; Trieste, arrivo ore 22.27.

TEATRI E CONCERTI

"Questo non è l'amore,, commedia in tre atti di G. Cantini al Teatro Verdi

Andrea, scrittore di fama mondiale, ha una segretaria, Savina, alla quale detta i suoi romanzi, affida i disegni delle sue opere poetiche, confida le ispirazioni più intime della sua arte. Questa donna, rigida e arida, intelligente e ordinata, è divenuta la collaboratrice indispensabile del fecondo creatore al quale ha saputo imprimere una disciplina di lavoro. Ma Andrea ha anche una moglie giovine e ardente e gelosa: Barbara. La gelosia di Barbara è tutta spirituale. Quella Savina, che conosce il travaglio mentale, i fantasmi ideali, i personaggi romanzeschi di Andrea, e con lui li discute e divide i palpiti della creazione artistica, è più temibile di un'amante giacchè s'è impossessata dell'animo di Andrea. Perciò Barbara insiste che Savina venga licenziata subito, e Andrea acconsente per amore della moglie. Prima di lasciare quella casa, Savina insinua nell'animo di Andrea un sospetto. Ella è consapevole del motivo per cui Barbara ha imposto il suo licenziamento e lo giustifica, perchè alla signora non fa comodo tenere in casa una donna che sia involontariamente testimone di cose che si sogliono tenere nascoste. Pare di sentire sprizzare il veleno di Jago. Andrea, ch'è ingenuo e infiammabile, perchè innamorato e credulone, abbocca all'amo e diviene geloso e sospettoso come Otello. Da questo punto comincia il dramma della gelosia di Andrea. Gelosia da intellettuale, tormenti da cerebrale, immaginazioni da uomo che considera la propria vita morale con la stessa passione con cui analizza quella dei personaggi dei suoi romanzi. Esaltazione d'artista, ma anche ossessione di uomo erotico. Barbara è sorvegliata in casa e per la strada, e gli amici, la «masnada» allegra che la circonda, tra cui un pittore tisico Alessio, Edmondo fratello di Andrea, Leonardo musicista ed altri, sono tutti spiati e sospettati come probabili o possibili amanti di Barbara. Una carezza tenera di Edmondo a Barbara, suscita l'inferno nel cuore di Andrea. Edmondo subisce così il cauto ma insidioso e palese interrogatorio di Andrea che attende la confessione dal fratello. Ma Edmondo affronta l'esame con onesta fermezza e franca lealtà: egli appare così agli occhi di Andrea, immune di ogni sospetto. Allora Andrea indirizza la sua esplorazione su altri campi e cerca di individuare, attraverso la complicità del fratello, il rivale in altra persona, per esempio, il pittore Alessio del quale si conoscono le effusioni innamorate per Barbara.

Così Andrea, accentuando quasi una certezza sulla passione di Alessio e sull'amore di Barbara per il giovane tisico, esalta ed esaspera la gelosia segreta di Edmondo per la donna. E' una rivelazione improvvisa e chiarificatrice dell'animo di Edmondo per Barbara. Egli sollecita il fratello a farsi giustiziere di Alessio e scacciarlo dalla casa e nella veemenza appassionata della accusa contro Alessio, e della difesa della virtù di Barbara, Andrea crede che Edmondo sia l'amante di sua moglie. Non è l'amante; ma in quel momento un sentimento, a lui stesso finora rimasto oscuro, gli ha rivelato che Barbara è nel suo cuore. Per questa segreta e pura passione, i due fratelli si divideranno per sempre. Il dramma della gelosia di Andrea non è finito. Barbara è sempre sorvegliata, sospettata, ma ella è anche offesa da quel marito incapace di fiducia. L'amore che Barbara nutrì per Andrea è ormai così morto. Anche se ella fosse colpevole non si difenderebbe. Essendo onesta, non cerca di dimostrare al marito l'infondatezza delle accuse. Ma al terzo atto, Savina, la segretaria licenziata, ritorna in scena e in un lungo monologo racconta la tristezza della sua vita giovanile senza amore, senza bellezza, senza le gioie consentite alle altre donne. Però ebbe l'intelligenza, e fu l'arma della sua rivincita nella vita. La collaborazione con Andrea si cambiò in amore per il grande artista e questo amore, che suscitò la gelosia di Barbara, rimase sepolto nel cuore di Savina. Ella cercò nella vendetta la soddisfazione per la sua femminilità mancata, per la sua bellezza deturpata dalla natura, e accusò Barbara di avere un amante, mentre Barbara non amava che suo marito. Così amò Savina. Ma questo non è l'amore, dichiara Andrea alla perfida donna, che alla fine porta la notizia della morte di Alessio. Barbara, impietosita di quel povero tisico innamorato, era andata da lui per assisterlo e consolarlo nell'ora del trapasso, ed ora vi ritorna per vegliare la salma.

La commedia che ha un bellissimo primo atto, è più raccontata che azionata. I personaggi tengono lunghi monologhi, ampie analisi dei propri sentimenti, dialoghi a lento sviluppo, ciò che paralizza il movimento dei fatti e determina una soverchia abbondanza di parole. Savina, la figura più importante, anche se non profondamente caratterizzata, sparisce al primo atto e resta assente per tutta la seconda parte, mentre la sua presenza avrebbe potuto arricchire la vicenda. Ma il tema della gelosia, per quanto convenzionalmente svolto, ha trovato in Ricci impeti e abbandoni e tormenti pieni di drammatica espansione. Laura Adani ha dato a Barbara una giovanile e fresca semplicità con tratti di delicata commozione. La Brignone ha raffigurato Savina con dura e fredda e pertinace acredine, e Mario Brizzolari ha sentito con intima palpitazione la sua parte. Bene gli altri tutti. Molti applausi dopo ogni atto, segnatamente a Renzo Ricci.

v. t.

La recita in onore di Ricci-Adani stasera al Verdi

Con la nuova commedia in tre atti di Salvator Gotta «Alta montagna» accolta con successo in altri teatri, la Compagnia Ricci-Adani si congederà stasera dal pubblico triestino. La serata ha un'attrattiva particolare giacchè Laura Adani e Renzo Ricci hanno la recita in loro onore, ciò che significa attestazioni di simpatia e di ammirazione per i due artisti prediletti, e manifestazioni di fervida solidarietà per le nobili e generose fatiche sostenute con rara intelligenza e alta fede per il prestigio del teatro italiano.

Un gran pubblico accorrerà stasera ad esprimere a Laura Adani, in pochi anni elevatasi a squisite forme interpretative, e a Renzo Ricci che si afferma attore di superiore capacità, sentimenti di schietto riconoscimento.

La stagione lirica all'Arena

POLA, 30

Come già annunciammo grazie all'interessamento del Podestà e commissario prefettizio della Società Arena, comm. Luigi Draghicchio che ha avuto l'incondizionato appoggio di S. E. il Prefetto Cimoroni, la stagione lirica all'Arena è assicurata e durerà dall'8 al 18 luglio.

Saranno rappresentate le opere: «Aida» del Verdi con gli interpreti: soprano Helm-Sbisà, tenore Merli, mezzo-soprano Falliani-Fulin e baritono Falchi, e la «Bohème» del Puccini con: Licia Albanese, Lugo, Ferrari e Piero Biasini. Dirigerà l'orchestra il maestro comm. Piero Fabbroni. L'opera l'«Abisso» di Antonio Smareglia, che doveva far parte delle opere di questa stagione, sarà rappresentata probabilmente in una prossima.

La riapertura della Mostra d'Arte dei Littoriali
Riduzioni ferroviarie

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso dal 24 maggio al 15 giugno la riduzione del 50 per cento per i biglietti di andata e ritorno da tutte le stazioni del Regno per Trieste in occasione della riapertura della Mostra dei Littoriali d'arte. La vidimazione dei biglietti di ritorno viene eseguita alla cassa della Mostra stessa dalle 9 alle 21. L'avere messo questa manifestazione d'arte al centro dei festeggiamenti per l'Estate Triestina, dimostra l'importanza che a Roma si dà a questa magnifica rassegna d'arte.

ASTERISCHI

Non via col vento

La bora, per quanti sforzi facesse, non riuscì a scacciare le nuvole. E non è a dire che non ci mettesse accanimento, tutta l'altra notte, tutta la mattina di ieri: pur le nuvole non volevano andarsene via col vento. E' vero che era bora nera, di quelle vorticose, viperine, che hanno refoli a tradimento più che costante velocità oraria (benchè anche questa non fosse poca); e tale specie di bora è sempre un po' complice della bassezza barometrica e della facinorosità delle nuvole. Il fatto è che, nelle ore pomeridiane di ieri, la bora, bianca o nera che fosse, abbandonò pian piano la partita: e le nuvole, grasse e grosse, nemmeno troppo scompigliate da due giorni di lotta col vento, rimasero padrone del cielo. Padrone cioè di decidere se dovessero ritirarsi in buon ordine, ovvero sostenere fino all'ultimo il dominio incontestato della pioggia sul mese di maggio. Vedremo oggi che cosa avranno deciso queste massicce nuvole, e come il dissipato maggio finirà.

Culla

La casa di Maria e ing. Manlio Valerio, figlio del senatore avv. Alfonso, è stata allietata dalla nascita di una graziosa Piccola Italiana, alla quale è stato imposto il leggiadro nome di Luisa. — —

La giornata del C. A. I. sul Cimadors Alto

La Presidenza dell'Alpina indice per domenica prossima una salita dei monti Cimadors Alto e Monticello. Le iscrizioni vengono raccolte seralmente nella segreteria (via Milano 2).

Il servizio delle tranvie dell'«Acegat» comunica che col 1.o giugno le vetture delle linee tranviarie 3 e 8 verranno fatte proseguire fino ai Bagni Savoia-Ausonia.

Domani ha inizio a Montebello la grande stagione trottistica

L'americano «Gunar» alla partenza nel Premio d'Apertura di lire 10.000

Domani finalmente, la febbrile attesa degli sportivi sarà appagata.

L'Ippodromo di Montebello, illuminato a giorno, ospiterà la folla degli appassionati per dare inizio alle ore 21 a questa grande ripresa del trotto triestino, che dovrà segnare la data di partenza per il sempre maggiore sviluppo dello sport del cavallo nella regione.

La lunga sosta delle corse al trotto a Trieste, che fu in passato il più grande centro trottistico d'Italia, non ha per niente assopito la passione del pubblico per questo suo sport, anzi la ha in certa qual maniera acuito e ne fa fede il grande interessamento dimostrato per queste prossime manifestazioni sportive non solamente nei circoli ippici, ma in tutti gli ambienti cittadini. Il programma di questa prima serata si presenta veramente interessante e la partecipazione numerosa in quasi tutte le corse favorirà lo svolgimento della riunione in tutti i suoi settori, dando la certezza di un successo sportivo senza precedenti.

Il rivale di «De Sota»

Al centro della serata sta naturalmente il Premio Apertura di lire 10.000, che si correrà sui 2100 metri. Già al primo nastro abbiamo dei trottatori che vanno da 1.25 quali «Maraschino», «Pigmagliones», «Ernani» e altri che riceveranno 20 metri dal più veloce «Pinarium Great», reduce dai successi fiorentini e bolognesi. All'ultimo nastro dei 2160 metri partirà «Gunar» il potente trottatore americano del cav. Nello Branchini che oggi, in forma spettacolosa, non si lascia dare vantaggi da nessun cavallo senza fargliela scontare sul traguardo.

Abbiamo visto il baio da «Guy Day» precedere a Modena nel Premio Ghirlandina del 17 aprile «De Sota», che camminava da 1.19.5, trottando i 2100 metri in 1.20.2, e ancora, a Bologna il 23 maggio nel Premio Casa del Fascio non si faceva raggiungere da «De Sota», dal quale riceveva soltanto venti metri. L'americano non ha però una corsa facile e per poter vincere dovrà fare sfoggio di tutte le sue migliori doti di velocista se non vorrà farsi scappare qualche partente al primo «start», che giocherà la sua carta su di un tentativo di fuga già nella prima fase della corsa.

Numeroso e apertissimo il Premio Montebello sul cui risultato influirà molto lo stato della pista, avendo tra gli iscritti dei soggetti che si trovano a meraviglia sulla pista pesante; tra questi non ultimi, «Claudio», «Lionino Bismark» e «Berna».

Il debutto di «Falerno»

I tre anni scenderanno in pista per la disputa del Premio Giovinezza, una corsa alla pari sui 1700 metri, che ha raccolto poche nominazioni, ma tutte di buona qualità. L'interesse a questa gara è dato dal debutto di «Falerno», un puledro di classe, ma ancora nuovo alle competizioni della pista. Quello che saprà fare questo figlio di «The Marchioness» ce lo dirà la corsa, comunque non va dimenticato che il puledro esce da quello allevamento delle Budrie, che da anni fornisce agli ippodromi il miglior materiale da corsa. In sediola a «Falerno» farà con ogni probabilità il suo debutto sulla pista di Trieste il giovane Fausto Branchini, che alla scuola del padre cav. Nello ha imparato il necessario per essere annoverato nella cerchia delle migliori guide italiane.

Se non dovesse correre «Amburgo» nel Premio Albania, tutti i partecipanti saranno nuovi per Trieste, ma la forma pubblica ci dice della buona condizione di «Impero», «Bellini», «Nelletto», «Erota», «Grande Gloria», «Agamè» e «Danilo», che assieme agli altri concorrenti forniranno una gara molto interessante e combattuta dalla partenza all'arrivo.

Apertissime e ricche d'incognite si presentano anche le altre corse del programma, ma gli appassionati sanno destreggiarsi a meraviglia per ricercare il loro favorito e in ciò saranno facilitati dalle sgambature dei trottatori che verranno effettuate dall'apertura dell'ippodromo e durante lo svolgimento del programma senza le restrizioni imposte nelle ultime riunioni. Anzi per maggiore sicurezza nella necessità sempre riscontrata negli spettatori di individuare i cavalli che scendono in pista per il lavoro normale, i trottatori saranno muniti di un piccolo numero che corrisponderà a quello segnato sul programma nell'elenco alfabetico degli iscritti. Questa è una delle novità introdotte nell'ambiente in tutti i servizi per poter soddisfare il pubblico nelle sue esigenze e nei suoi desideri in modo da rendergli lo spettacolo divertente e piacevole sotto tutti gli aspetti.

Con domani inizieremo il nostro solito servizio dei pronostici, il quale servirà di guida a tutti quei nostri lettori che per varie ragioni non hanno potuto seguire, in questo lungo periodo di assenza del trotto a Trieste, i risultati e le vicende delle corse svoltesi sugli altri ippodromi d'Italia.

NOTIZIARIO SPORTIVO

NELLA TRIESTINA
Nessun giuocatore è stato ceduto

Ci risulta che, contrariamente alle voci, nessun giocatore della Triestina è stato ceduto ad altra società. Vero è soltanto che molte società, come la Roma, la Juventus, la Lazio, il Milano, il Torino, il Genova, hanno fatto sapere alla Triestina che sarebbero pronte a entrare in trattative qualora la Triestina fosse disposta a mettere nella lista di trasferimento qualche giocatore.

Le squadre italiane alla Coppa Europa

ROMA, 30

Il 18 giugno avrà inizio il torneo di Coppa Europa. Nel primo turno l'Ambrosiana si recherà a Bucarest per incontrarvi il Venus, mentre il Bologna ospiterà sul suo campo la squadra prima classificata nel campionato ungherese.

Gli arbitri per gli incontri della Nazionale azzurra

ROMA, 30

Entro venerdì prossimo la F. I. G. C. renderà noto l'elenco dei giocatori che dovranno comporre la squadra che prenderà parte al torneo dell'Esposizione di Zurigo l'11 giugno.

D'accordo tra le Federazioni competenti, gli arbitri che dovranno dirigere gli incontri in cui saranno impegnati i calciatori azzurri nella prima quindicina del prossimo giugno, sono stati così designati: Jugoslavia-Italia, 4 giugno a Belgrado; Langenus della Federazione belga; Ungheria-Italia, 8 giugno a Budapest, Thompson della Federazione inglese; Romania-Italia, 11 giugno a Bucarest, Beranek della Federazione tedesca.

94 mila lire incassate per gli incontri di Davis a Milano

ROMA, 30

Nelle tre giornate dell'incontro Italia-Jugoslavia di Coppa Davis, svoltosi a Milano nei giorni scorsi, si è registrato un incasso complessivo di circa 94.000 lire, cifra che non era mai stata raggiunta in passato.

L'ottimo comportamento dei pugili europei negli S. U.

ROMA, 30

Il sig. Kankowsky, segretario generale della Federation Internationale de Boxing Amateurs, che ha accompagnato la squadra europea di pugili dilettanti negli Stati Uniti d'America, della quale facevano parte quattro pugili italiani ha dichiarato che i pugili italiani si sono dimostrati degli atleti disciplinati e valorosi. I verdetti hanno sempre rispecchiato il reale andamento degli incontri, salvo che per il combattimento sostenuto da Peire a Saint Louis dove, nonostante che il nostro pugile avesse dimostrato la sua superiorità sull'avversario durante le tre riprese, non ha avuto un verdetto favorevole.

Il nostro Concorso pronostici
Due schede con 12 punti

I 12 punti conseguiti dai concorrenti Nino Mariani, via I. della Croce 5, e Francesco Pegoraro, viale XX Settembre 40, costituiscono il limite massimo finora raggiunto per questa settimana, che è l'ultima del concorso. Però lo spoglio delle schede continua.

Unione Sportiva Triestina. Tutti i giocatori componenti le squadre ragazzi, allievi, riserve e la I squadra dell'U. S. Triestina devono trovarsi oggi, mercoledì 31 maggio alle 15 allo Stadio del Littorio.

La Nazionale ungherese per l'incontro in Italia

BUDAPEST, 30

Il commissario tecnico per la Nazionale di calcio ha convocato 16 giocatori per formare la squadra ungherese che l'8 giugno affronterà a Budapest la rappresentativa italiana.

La corsa di Indianapolis vinta da una Maserati
La morte di Floyd Roberts

INDIANAPOLIS, 30

Si è disputata oggi la grande corsa automobilistica nazionale delle 500 miglia, alla presenza di oltre duecentomila persone. La vittoria è stata conquistata da Wilbur Shaw al volante di una Maserati italiana alla media di miglia 115.015 all'ora. Il vincitore dell'anno scorso Floyd Roberts è perito in un incidente di gara e la macchina di un altro corridore si è incendiata. Il pilota di questa macchina e un altro corridore che pure ha avuto un incidente di gara sono stati ricoverati all'ospedale ma la loro vita non corre alcun pericolo. *(United Press)*.

L'incontro Ferroviario-Lazio si giocherà sabato

Essendo stato concluso l'accordo con la Lazio, la squadra del Ferroviario ricuperà l'incontro del campionato nazionale di hockey, a suo tempo sospeso per impraticabilità del campo, sabato sera alle 21, sul rettangolo di viale Regina Elena.

Atleti di sette città al campionato italiano di lotta

Domenica 4 giugno nella sede del Dopolavoro Chimici (via Conti 11) indette dalla Federazione Italiana Atletica Pesante, avranno luogo le finali del campionato nazionale di lotta libera per la categoria juniores e seniores, Anno XVII. All'interessante rassegna, parteciperanno oltre ai migliori atleti di Trieste, i lottatori meglio classificati nelle selezioni di Genova, Bologna, Roma, Milano, Faenza e Pisa. Gli assalti si inizieranno alle 10 per concludersi alle 13 con le prime selezioni, mentre dalle 18 in poi, seguiranno le dispute che dovranno dare i campioni d'Italia per l'Anno XVII-XVIII. Nell'intento di favorire un largo concorso di pubblico sono stati stabiliti i seguenti prezzi d'ingresso: lire 4 (posti numerati); lire 2 (sedie) e lire 1 (posto in piedi).

I dopolavoristi giuliani campioni di atletica pesante

E' rientrata in sede ieri la squadra rappresentativa della V zona ai campionati nazionali dopolavoristici di lotta greco-romana e sollevamento pesi svoltisi a Palermo nei giorni 26, 27 e 28 scorsi. Alla grande rassegna che ha visto in gara agguerrite squadre rappresentanti le varie zone d'Italia la squadra della V zona affidata agli ordini del camerata Luigi Marisan delegato dell'O. N. D. Trieste, non ha mancato di farsi onore. I componenti la squadra lottistica infatti sono riusciti ad assicurarsi un primato assoluto con l'udinese Milesi nella categoria dei pesi massimi e degli ottimi piazzamenti con i triestini Zalateo, Sartori Bruno e Raunicher Riccardo e l'udinese Granzotto nelle altre categorie di peso.

I pesisti per quanto tutti esordienti si sono pure essi affermati magnificamente conseguendo un quinto e tre sesti posti rispettivamente con Dodich Mario, Ravasini Roberto, Andolsek Walter e Pongracich Alessio, tutti del Dopolavoro rionale «Luigi Casciana» di Trieste.

L'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra invita i propri iscritti ad intervenire al solito convegno del primo giovedì del mese.

Il nostro concorso del Lotto
Un Balilla vince col n. 75

Iersera, nei nostri uffici di via Silvio Pellico, si svolse il sorteggio per il vincitore assoluto della 19.a settimana al nostro concorso del Lotto, fra gli 8 vincitori partecipanti che avevano indovinato il primo estratto di Venezia. Vennero estratti i numeri 32, 50, 29, 83, 37, 14, 75 e 73. Risultò quindi vincitore Silvano Cuttin, un baldo Balilla dodicenne, assiduo non solo del concorso del Lotto, ma anche del concorso pronostici. Immergendo con piglio sicuro la mano nel sacchetto della Fortuna, egli si ripromettova veramente di cavarne il numero 90. Sbagliò di poco, ma l'errore non gli impedì di spuntarla sugli altri concorrenti. Se ne andò a passo di marcia con le sue 25 lire come se anche in precedenza gli fossero spettate di diritto. Certo è un ragazzo che nella vita farà la sua strada.

Il nomade di San Giacomo torna a casa

Si conclude oggi l'avventurosa odissea del monello vagabondo Livio Busico. Egli ritorna da Roma fra i suoi familiari sotto scorta di due agenti. Nella nostra città il Busico rimarrà per pochi giorni, perchè sono state ultimate tutte le pratiche inerenti alla sua entrata in un riformatorio piemontese.

Il cattivo gesto di un ragazzo
Un sasso incastrato nella mascella

Lo scolaro Bartolo Chelleri, di 12 anni, abitante ad Isola d'Istria, avendo trovato questioni con un ragazzo, fu da questi colpito con un sasso alla mascella inferiore ove riportò una vasta ferita lacero-contusa. Tale fu la violenza del colpo, che una scheggia di pietra gli rimase incastrata nella ferita. Il medico di Isola, dopo avergli prestate le prime cure, stimò opportuno inviarlo al nostro Ospedale Regina Elena. Si tratta di una lesione guaribile in due o tre settimane.

Stivatore che finisce in un pozzo

Francesco Cibich, di 28 anni, stivatore, abitante a Pirano al numero 273, attraversando ieri una campagna per accorciare la strada, non si avvide di un pozzo privo del parapetto e vi cadde dentro. Per fortuna sua il pozzo non aveva che tre metri di profondità, per cui potè esserne tratto senza troppa difficoltà, ma con la frattura del femore sinistro e qualche altra lesione di poca entità. Il Cibich è stato accolto nell'ospedale Regina Elena con prognosi di quattro settimane.

Quando una disgrazia tira l'altra
Un ruzzolone sulla strada e un salto dalla finestra

L'altra notte, attraversando la piazza Verdi per recarsi a casa, la cinquantenne Italia Miazzi, abitante in via Procureria n. 6, fu investita da una raffica di bora che la gettò a terra producendole una forte contusione al ginocchio sinistro. Chiamata sul posto la Guardia Medica, dopo le prime cure, essa fu trasportata all'Ospedale Regina Elena ove fu giudicata guaribile in 3 o 4 settimane. Il sanitario di turno del pio luogo, avendole riscontrato un forte choc nervoso, pensò di farla accogliere nel reparto chirurgico di turno, ma più tardi la donna insistè per uscire e potè così rincasare.

Ieri nel pomeriggio, verso le 14, i sanitari della Guardia Medica venivano chiamati d'urgenza al n. 6 di via Procureria per prestar soccorso ad una donna la quale, sportasi un po' troppo dalla finestra, era precipitata sulla strada dall'altezza del primo piano. Era la Miazzi, la quale nella caduta si era prodotta una forte contusione alla regione lombo-sacrale con sospette lesioni interne, nonchè la frattura del piede destro ed una serie di contusioni alle spalle, alle braccia ed agli arti inferiori. Avute sul posto le necessarie cure, essa fu trasportata una seconda volta all'Ospedale Regina Elena nel cui reparto chirurgico di turno fu accolta con prognosi riservata.

L'infortunio di un ferroviere jugoslavo

Il ferroviere Emerico Drovenik, di 46 anni, da Lubiana, qui giunto l'altra sera con una comitiva di ferrovieri jugoslavi, passando, ieri nel pomeriggio, sul ponte girevole del Canale, inciampò e cadde in modo da riportare una forte contusione escoriante al ginocchio sinistro. Soccorso dal vigile urbano n. 61, fu accompagnato alla Guardia Medica, ove ebbe le necessarie cure. Fu giudicato guaribile in due settimane.

Nello scavalcare una ringhiera s'infilza l'ascella in una lancia

Arrampicatosi sopra un'inferriata, lo scolaro Umberto Candotti, di 8 anni, abitante in via Concordia n. 19, ieri nel pomeriggio, fece troppo assegnamento sulla propria agilità, per cui, venutogli a mancare improvvisamente l'appoggio di una mano, si infilzò l'ascella destra sulla punta di una lancia. Riportata una ferita di punta e taglio guaribile in una quindicina di giorni, dovette farsi accompagnare all'ospedale Regina Elena, ove ebbe le necessarie cure.

Proiettile che esplode in mano

Luigi Posar, di 34 anni, da Sicciole, presso Pirano, si presentò ieri all'ospedale Regina Elena con l'occhio destro leso nella cornea piuttosto gravemente. Disse che, avendo rinvenuto un bossolo di mitragliatrice, nel tentare di scaricarlo se lo era fatto esplodere fra le mani. Una scheggia del metallo gli era sprizzata nell'occhio.

Zuffa tra due piranesi

Giuseppe Ravasini, di 39 anni, bracciante, da Pirano, trovava questioni ieri con altro piranese, tale Guerrino Caronica, il quale, superiore in forze, nella zuffa che ne seguì, finiva col buttarlo in un fossato, dal quale il Ravasini risaliva a stento, avendo riportato la frattura del piede destro. Il ferito è stato accolto nell'ospedale Regina Elena.

Un mantello e una giacca rubati da un torpedone

L'autista C. Sikara, occupato presso l'Impresa Austrobus di Vienna, di passaggio in questi giorni per la nostra città, ha denunciato in Questura il furto di un mantello e di una giacca, per un valore complessivo di 400 lire.

Per impadronirsi dei due indumenti i ladri hanno tagliato il tetto di gomma del torpedone, che si trovava incustodito presso l'Albergo Centrale, in piazza Ponterosso.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

La moto fuori strada
Un giovane gravemente ferito

Ieri nel pomeriggio, verso le 16, mentre scendeva in motocicletta da Villa Opicina, lo studente Achille del Bianco, di 17 anni, abitante al n. 2890 della suddetta località, si accorse improvvisamente che la macchina, la quale era lanciata in piena velocità, non obbediva più ai suoi comandi. Messo in azione il freno, ebbe appena il tempo di rallentare un po' che la moto uscì dalla strada, andando a cozzare in pieno contro un paracarro schiantandolo. Il pauroso incidente avvenne nei pressi dell'obelisco, e tale per la violenza dell'urto che la motocicletta, superato il ciglio della strada, andò a rotolare per circa una trentina di metri giù per la ripida scarpata, per arrestarsi solo davanti ad un grosso platano. Compiuto un pauroso salto, il del Bianco riportò una vasta ferita lacero-contusa all'occipite congiunta alla sospetta frattura della base del cranio ed alla commozione cerebrale. Soccorso prontamente sul posto da un sanitario della Guardia Medica, dopo le prime cure, esso fu trasportato all'Ospedale Regina Elena ove fu accolto con prognosi riservata. La motocicletta rimasta sconquassata nell'urto, è stata presa in consegna dai carabinieri della località.

La ragione di un ferimento

Come abbiamo riferito nel *Piccolo* di ieri, l'altro giorno si sono presentati alla Guardia Medica i coniugi Zadnik, abitanti in Chiadino-S. Luigi n. 204, i quali si sono fatti medicare tutti e due delle gravi lesioni al capo, guaribili in una quindicina di giorni. Mentre l'uomo rifiutava di dare le proprie generalità, tanto appariva eccitato e fuori di sè, per tagliar corto a tutte le domande, la donna ha lasciato credere a un bisticcio familiare, non immaginando che la notizia sarebbe stata pubblicata dai giornali. A pubblicazione avvenuta, i due coniugi tengono ora a far rilevare — come risulta da una denuncia da essi presentata presso il Commissariato di p. s. del distretto — che sono stati tutti e due aggrediti da una mezza dozzina di individui mentre si trovavano in un locale di S. Luigi. Gettati a terra, tanto l'uno che l'altro sono stati brutalmente malmenati e percossi. Ma perchè alla Guardia Medica essi non hanno dato tale versione? Sarebbe stato molto meglio per essi mettere subito in chiaro la cosa, risparmiandosi così il dispiacere di dover passare per due coniugi litigiosi, mentre vanno perfettamente d'accordo.

Furto di lenzuola

Nella notte fra il 27 e il 28 corrente, ignoti ladri sono penetrati nel cortile dello stabile di via Petronio n. 8, asportando tre lenzuola del valore di 100 lire, di proprietà di Antonietta Pavan. Il furto è stato denunciato presso il Commissariato di via Brunner.

Un ruzzolone. Fatto un ruzzolone mentre usciva dalla scuola, lo scolaro Gino Lapore, di 10 anni, abitante in piazza Barbacan n. 3, ieri, nel pomeriggio, si produsse una forte contusione al piede sinistro. Medicato sul posto da un sanitario della C. R. I., fu trasportato all'ospedale Regina Elena ove fu giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

La quarta vittima del tragico investimento di Gorizia

Abbiamo da Gorizia, 30: Perdura vivissimo tra la cittadinanza il cordoglio per le vittime del fatale investimento automobilistico, avvenuto l'altra sera alla testata sinistra del ponte IX Agosto, nel quale trovarono la morte il concittadino Carlo Cantarutti e due soldati della Sussistenza, Maggio Angusti di Virginio, di 22 anni, da Codigoro (Ferrara), e Antonio Pellarin di Luigi, di 27 anni, da Fiume Veneto (Udine), entrambi appartenenti alla 11.a compagnia di Sussistenza di Gorizia. Come già riferito, il Cantarutti e l'Angusti, il quale ultimo assieme a due commilitoni, al momento dell'incidente era appoggiato al parapetto del ponte, sono rimasti uccisi sul colpo, mentre il soldato Pellarin Antonio spirava poco dopo al suo ricovero all'Ospedale militare.

Purtroppo la sciagura ha mietuto una quarta vittima: il soldato Emilio Gava di GioBatta, di 27 anni, da Colle Umberto (Treviso), che nel tragico investimento aveva riportato ferite gravissime. Il Gava, pure lui appartenente alla 11.a compagnia Sussistenza e che faceva parte del gruppetto che sostava sul ponte, nonostante le amorose cure prestategli dagli ufficiali medici dell'Ospedale di via Ristori, moriva verso le 23 della notte.

I funerali delle compiante vittime della gravissima sciagura avranno luogo stamane, in forma solenne, muovendo alle 9 dalla cappella mortuaria dell'Ospedale militare di via Adelaide Ristori. Ieri mattina è continuata l'inchiesta da parte dell'autorità giudiziaria, la quale ha ritenuto di procedere all'arresto dell'autista dell'autotreno, Giovanni Jereb fu Agostino, di 29 anni, da Idria.

Notiziario di Monfalcone

La nuova chiesa di Papariano. Sorpassato il ponte di Pieris, all'incrocio della strada che porta a Fiumicello, sorge la nuova chiesa di Papariano, in corso di ultimazione. Papariano, frazione del Comune di Aquileia, conta circa mille abitanti; Mons. Enrico Marcon, parroco decano di Fiumicello, volle nel decimo anniversario della Conciliazione solennizzare degnamente la ricorrenza provvedendo la numerosa frazione di una chiesa. L'iniziativa di Mons. Marcon trovò pronto ed ampio appoggio nella popolazione che, in varia guisa, collaborò col parrocco, per superare le difficoltà di ogni ordine, specie quelle finanziarie. La chiesa progettata è costruita dall'impresa Marcon e C.o di Monfalcone, sta per essere ultimata e prossimamente verrà consacrata al culto.

Beve della lisciva. La treenne Elide Marusig beveva incautamente della liscivia riportando lesioni alla bocca ed all'esofago. Portata dal medico, la bimba ricevette le cure del caso e venne giudicata guaribile in otto giorni.

Cade dalla bicicletta. Archimede Crosara fu Giovanni, di 38 anni, cadeva dalla bicicletta riportando la lussazione della spalla sinistra, dal medico giudicata guaribile in dieci giorni.

Raccolto ferito al bivio di Gorizia. Certo Ernesto Raffone di Giuseppe, di 42 anni, venne raccolto ferito nei pressi del bivio di Gorizia e trasportato con un'auto all'ospedale, dove gli vennero riscontrate lesione alla faccia ed alla testa.

Concerto vocale al Dopolavoro Chimici. Domani, alle 21, avrà luogo in sede sociale il V concerto vocale. Programma: 1) Smareglia: Romanza dell'opera «La Preziosa», baritono F. Nassini; 2) Boito: «Mefistofele» (Giunto sul passo estremo), tenore C. Malvestiti; 3) Mascagni: «L'amico Fritz» (Son pochi fior), soprano O. Niero; 4) Rossini: «Il barbiere di Siviglia» (La calunnia), basso R. Zuberti; 5) Donizetti: «La Favorita» (O mio Fernando), soprano R. Ratissa; 6) Verdi: Duetto dell'opera «Attila», baritono F. Nassini e basso R. Zuberti; 7) Gomes: «Lo schiavo» (aria), baritono F. Nassini; 8) De Crescenzio: «Rondine al nido», tenore C. Malvestiti; 9) Verdi: «Il Trovatore» (aria di Azucena), soprano R. Ratissa; 10) Tosti: «Non t'amo più», basso R. Zuberti; 11) Godard: «Berceuse de Jocelin», soprano O. Niero, violoncello N. Niero, pianoforte A. Del Torre; 12) Donizetti: Duetto dell'opera «Linda di Chamounix», baritono F. Nassini e basso R. Zuberti.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia Ricci-Adani. 21: «Alta montagna», di S. Gotta (novità): recita in onore di Ricci-Adani. Ultima recita della Compagnia.

Cinematografi:

NAZIONALE. 15.30: «Follie di Hollywood», A. Menjou, V. Zorina, I. Ritz.
EXCELSIOR. 16.15: «La Venere dell'oro», con Mireille Balin.
PRINCIPE. 16: Gr. succ.: «L'orgoglio della legione», emozionante giallo poliziesco con Barbara Kent, Victor Jory e il celebre cane «Rin-Tin-Tin».
FENICE. 16.30: «Parata notturna» con A. Faye, C. Murphy, K. Murray.
FILODRAMMATICO. 16: Grand. succ. «Signore senza alloggio», P. Hörbiger e Comp. Faville Italiane: Rivista «Lascia fare a me, ci penso io!...».
ITALIA. 16: «Una moglie ideale», con Anna Harding, Herbert Marshall. Domani: «Yoshiwara» (Piccola Gheisa) con Sessue Hayakawa.
REGINA. 16: «Lo specchio della vita», con Claudette Colbert. Seguirà: «Rumba», sinfonie a colori. L. 1.
IMPERO. 16: «Carnet di ballo», l'atteso capolavoro, con Harry Baur, nonchè «5 minuti con la squadra nazionale di calcio».
REALE. 16: «Adriana Lecouvreur» con Jvonne Printemps. Immortale ironia di un grande amore.
GARIBALDI. 15.30: «Il segreto della felicità», con Rainou-F. Rosay. L. 1.
NOVO CINE. 16: «Mischa il fachiro», con Mischa Auer. Domani: «Miniera misteriosa», con W. Baxter. L. 1.
MASSIMO. 16: «Atterraggio forzato», eroismo di uomini nella furia degli elementi. L. 1.
MODERNO. 16: «Infedele», con Ronald Colman e «Bombay Express», con E. Lowe. Emozione e sentimento.
ODEON. 15.30: «Cavalleria», un poema con Nazzari, Viarisio, Cegani.
ARMONIA. 15.30: «Sogno d'arte», O. Tschechowa. Nuova varietà.
SAVOIA. 15.30: «Nell'azzurro del cielo» con Marta Eggerth.
AZZURRO. 16: «Lettera anonima», con Ann Sothern e Jach Oahie.
RADIO. 16: «L'inafferrabile signor Barton», K. Taylor, M. Auer. Topol.
POPOLO. 15.30: «L'intrusa», con Danielle Darrieux, capol. e «L'impareggiabile Godfrey», Powell-Lombard.
VITTORIA. 16: «Quartieri di lusso», con Ann Sothern e Gene Raymond.
CENTRALE. 15.30: «Eravamo 7 sorelle», brioso e divertente.
ADUA. 15.30: «Le 3 spie», con Conrad Veidt, e «Pattuglia di frontiera».
VENEZIA. 15.30: «Il passo del lupo», con Ken Maynard e «L'Aiglon».
BELVEDERE. 15.30: «Labbra proibite». Segue: «Il canto del marinaio».

Trattenimenti:

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.
RISTORANTE RIVIERA BARCOLA (già Kender) telef. 5722. 16.30: Tè danzante. 21: Danze. Orch. brillante.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Recite di filodrammatici

«Il mio solo ben sei tu» al «Beltrame». Domani alle 20.45 replica della commedia del Pittani «Il mio solo ben sei tu».

Grande concerto corale all'«Acegat». Domani, alle 21, avrà luogo nella sede del Dopolavoro aziendale «Acegat» un grande concerto corale sostenuto dal gruppo corale diretto dal m.o Antonio Illersberg. Verranno eseguiti brani dei seguenti autori: D'Ana, Palestrina, Scandello, Bach, Lotti, Gabrieli e Marcello. Collaboratore al cembalo: prof. Tristano Illersberg.

RADIO

Programmi del 31 maggio 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 10: Trasmissione per le scuole elementari (a cura dell'E. R. R.): «Saggio finale di canto corale» diretto da Giannina Nicoletti Pupilli. — 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.25: Radio sociale. — 13.1: «Nel bosco incantato, fantasia musicale di Mosca e Marchesi, orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. — 13.40 (circa): Dischi di canzoni. — 16: E. R. R.: Lezione per gli allievi marconisti. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Dialoghi di Yambo con Ciuffettino. — 17.15: Concerto vocale col concorso del soprano Emilia Vidali e del mezzosoprano Maria Marcucci. — 17.55: Nozioni e consigli pratici di economia domestica. — 19.25: Dischi di musica varia. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Dischi. — 21: **Marce e valzer da operette** diretti dal m.o Adolfo Del Vecchio. — 21.40: **«Appuntamento al caffè»**, un atto di Memmo Padovini. — 22: Banda e coro del Dopolavoro Fiat diretti dal m.o Paolo Crispini. — 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: Trasmissione da Lipsia: **Concerto sinfonico**, Grande Orchestra sinfonica di Lipsia diretta dal m.o Reinhold Merten. — 22.10: **Canzoni e ritmi**, Orchestrina diretta dal m.o Armando Fragna con il concorso di Miriam Ferretti, Enzo Aita e Ubaldo Torricini. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia. — 21: Trasmissione dal Teatro della Moda di Torino: **«Andrea Chénier»**, dramma di ambiente storico in quattro quadri di Luigi Illica.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 22 al 28 maggio: Difterite casi 11, scarlattina 9, febbre tifoidea 7, dissenteria 1; morti: febbre tifoidea 2.

Indagini sull'omicidio di Paulizza

Sulle tracce dei colpevoli

Fra gli indiziati si troverebbe il responsabile di un delitto consumato nel 1937

E' passata oramai una settimana dalla notte in cui a Paulizza, una frazione di Castelnuovo d'Istria, l'agricoltore Andrea Gherl veniva freddato con una rivoltellata al cuore, sparatagli a bruciapelo da due individui mascherati, che erano penetrati verso le 21.30 nella sua casa. Il tragico fatto ha la sua versione esatta nel racconto dei familiari, i quali sono caduti da quella notte in condizioni di grande abbattimento sia per la morte del capo famiglia, sia anche perchè la sua perdita ha portato a un sensibilissimo mutamento della loro pacifica esistenza.

Il figlio rievoca...

«Erano circa le 21.25 — ci dice il figlio diciottenne del defunto Gherl. In quell'ora, attorno al focolare, ci trovavamo io, mia madre, mia sorella, mia cugina, un amico del babbo, che ogni sera veniva a fare la chiacchierata ed il babbo, il quale, un po' stanco, s'era sdraiato supino su di una panca e s'era addormentato. Nell'altra stanza, i fratellini più piccoli — cinque in tutto — erano già da qualche ora immersi nel sonno.

Improvvisamente i cani presero ad abbaiare furiosamente e la mamma allora mi suggerì di spiare dai vetri della porta d'entrata, protetti da una tendina, per conoscere le cause di questo allarme. Mentre stavo per accostare la faccia ai vetri, la porta si aprì e due individui, col viso mascherato da un drappo bianco e con le rivoltelle in pugno, comparvero sulla soglia, intimandomi: «In alto le mani e sta zitto». Mi fecero indietreggiare sino alla parete, mentre intanto anche gli altri, che si trovavano attorno al focolare, ricevevano lo stesso, perentorio ordine, al quale, sorpresi ed impauriti, obbedivano immantinente. In quel momento il babbo si svegliò. Mentre, ancora assonnato, si alzava dalla panca, uno dei due loschi figuri sparò un colpo di pistola a terra, contro la base del focolare, per incutergli timore. Ma il babbo, come sempre audace, afferrò una piccola sedia e s'avanzò verso gli individui, i quali, senza far motto, retrocessero lentamente fin che giunsero sulla soglia della porta d'entrata. Qui, partì un secondo colpo e questa volta il babbo cadeva a terra, colpito diritto al cuore e freddato senza perdere una sola goccia di sangue.

Gli assassini scomparvero repentinamente nell'oscurità della notte, mentre io, assieme all'amico del babbo e ad altri due casigliani mi recavo a Castelnuovo (circa un'ora di cammino per i boschi e le montagne) per avvertire del fatto i carabinieri».

Una ventina di fermi

Questo il racconto del figlio, una rievocazione ricca di particolari, per quanto interrotta ogni tanto da qualche confusione d'idee, conseguenza inevitabile di una tensione nervosa che perdura in tutti i familiari del Gherl. La frazione di Paulizza è veramente un angolo di vita isolato e remoto, composto da sei o sette case, molto distanti una dall'altra, privo d'illuminazione e di qualsiasi mezzo di comunicazione. Per giungervi, è necessario compiere il percorso a piedi, perchè la strada è accidentata e fangosa da non permettere il passaggio di automobili e neppure di carri o biciclette.

Naturalmente, le indagini si sono iniziate immediatamente. Per far filtrare la luce dell'identificazione nel mistero che ancora avvolge il delitto, sono da otto giorni in continuo, alacre lavoro i carabinieri di Castelnuovo, al comando di un brigadiere, quelli della tenenza di Villa del Nevoso, la Procura del Re e la Questura di Fiume, la quale ha inviato sul posto alcuni dei suoi funzionari. Anzitutto abbiamo ragione di credere, da qualche dichiarazione assunta presso gli indagatori, che, pur con tutte le difficoltà incontrate, si sia sulle tracce dei responsabili. Circa venti persone sono in istato di arresto a Castelnuovo ed a Villa del Nevoso e gli interrogatori si succedono agli interrogatori e sempre qualche nuovo elemento si aggiunge per sbrogliare l'arruffata matassa.

Gli indizi sono scarsi. I presenti alla scena ricordano soltanto che tutti e due gli aggressori portavano in testa un basco bleu e che uno di essi vestiva un paio di pantaloni di stoffa militare, alla zuava. Nelle frazioni vicine c'è più d'uno che ricorda di aver visto questi due individui, forestieri senza dubbio, girare nei giorni precedenti al fatto con atteggiamento sospetto. Ma le deposizioni dei contadini sono vaghe, ognuno essendo preoccupato di subire poi le eventuali vendette degli accusati.

Nel dedalo delle versioni

Con tutto ciò, ripetiamo, l'inchiesta è a buon punto. Resta da stabilire se l'assassinio è stato consumato a scopo di furto o di vendetta.

A questo proposito ci sono due dati di fatto che avvalorano l'una e l'altra tesi. Qualche giorno prima il Gerl aveva venduto una mucca ed aveva trattato l'affare in un caffè del paese, alla presenza di altre persone, fra le quali avrebbe potuto benissimo trovarsi qualcuno dei grassatori. D'altra parte un altro contadino asserisce di aver inteso un tale, che sembra fosse stato precedentemente denunciato dal Gherl, uscire nella seguente minaccia: «me la pagherà».

In questo dedalo di ipotesi e di versioni, l'opera d'indagine prosegue per una pista che dovrebbe portare ad una imminente soluzione. Si tratta, da quanto è stato assodato, di una vera e propria associazione a delinquere, che esplica la sua attività in quella zona, che ha un proprio capo ed i cui loschi disegni sono ancora da stabilire. Senza dubbio la giustizia metterà presto le mani sui colpevoli, sebbene le difficoltà da superare non sieno ancora tutte eliminate.

Un'altra rivelazione

Una rivelazione interessante ci è data dal fatto che le indagini su questo delitto hanno portato all'arresto di uno dei responsabili di un altro delitto, consumato nel 1937 ai danni di una vecchia. Questa, che abitava a Locce Piccola, un'altra frazione di Castelnuovo, era stata soffocata e colpita al capo durante la notte e quindi derubata dei pochi averi. In questi giorni, proprio fra i fermati per la rapina di Paulizza, si è trovato un individuo contro cui gravano incontestabili elementi di fatto sulla sua partecipazione alla rapina del 1937 per la quale s'erano già abbandonate tutte le speranze di rintracciare i colpevoli.

La "San Giusto,, in Cantiere

Ieri mattina la motonave «San Giusto» dell'Istria-Trieste è entrata in bacino e già alle 12 era all'asciutto. La scrupolosa visita compiuta dai tecnici del Cantiere ha confermato le prime previsioni nel senso che i danni riportati dalla nave nell'investimento sono di piccola entità. Dovranno essere sostituite alcune lamiere e circa quattro metri dell'asta prodiera. A riconferma della lieve entità dei danni riportati sta il fatto che la nave potrà riprendere il mare già lunedì prossimo e, si crede, martedì partire in linea regolare per Zara.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Canzio, Canziano, Canzianilla di Aquileia.

DECESSI - (30 maggio 1939-XVII): Goineau Emilio, a. 71; Danieli Giuseppe, a. 66; Prasel ved. Slavik Maddalena, a. 68; De Monte Loredana, a. 1½; Giurovich Frida, a. 26; Valdemarin Maria Grazia, m. 5; Giurco ved. Pierazzi Anna, a. 64; Boero Lucilla, m. 5; Ghersevich Bianca, m. 8; Viezzoli Angela in Iellen, a. 44; Gasperi in Mattei Maria, a. 37; Angeloni Guido, a. 41; Battisti Giovanni, a. 70.

CRONACA GIUDIZIARIA

L'insidioso abbraccio del calzolaio di Guardiella

(Corte d'Assise). Ieri mattina, con un'aula stipata di pubblico, s'è iniziato il processo per il delitto di Scoglietto. L'imputato, il calzolaio Luigi Zerial fu Antonio, di 30 anni, abitante in Guardiella 1893, s'è presentato davanti agli assessori in un abito scuro. Pallido, mingherlino, lo Zerial ha l'aspetto di un ragazza e la sua espressione esteriore non dimostra essere egli l'autore di un tragico fatto. L'accusa elevata contro la Zerial è specifica: omicidio aggravato con premeditazione per avere, con un trincetto, ferito a morte la giovane Rosa Godnig.

L'ultimo convegno

Il fatto avvenne la notte del 20 ottobre scorso. In quella sera la Godnig, abitante in Pendice Scoglietto 26, piegandosi alle insistenze dello Zerial col quale dopo una relazione durata cinque o sei anni e dalla quale era nata una bambina, aveva troncato ogni rapporto, si recò nell'osteria Raicevich sita in S. Giovanni. Colà lo Zerial l'avrebbe raggiunta per indurla, per l'ennesima volta, ad accogliere le sue proposte e ritornare a convivere con lui. La Godnig andò all'appuntamento facendosi accompagnare dalla madre. La giovane, come presagisse che l'incontro con lo Zerial dovesse esserle funesto, non voleva essere sola con l'uomo che per pochi momenti di felicità le aveva procurato tante e tante amarezze.

Il convegno era fissato per le 22 e lo Zerial fu puntuale, ma quando vide che la Godnig stava insieme alla madre ebbe un gesto di contrarietà. Comunque avvicinatosi alla giovane le parlò per esporle i suoi propositi per l'avvenire. Stendere un velo sul tormentoso passato e tornare a vivere insieme questo era lo scopo dell'incontro. La Godnig però non si lasciò persuadere anche perchè lo Zerial parlava sotto l'influsso del vino. Era allegro, ma di un'allegria cupa, forzata. Parlava con espansione, con larghi gesti e tra una parola e l'altra faceva dei tentativi per abbracciare la donna. Poi la Godnig si alzò dal tavolo e, seguita dalla madre, s'avviò verso casa. Lo Zerial capì che la donna non s'era lasciata imbrigliare dalle sue parole.

La fulminea tragedia

Durante il cammino lo Zerial continuò ad insistere, cercando di piegare l'ostinatezza della Godnig. Ad un tratto la tragedia si delineò inattesa, fulminea. Giunti nei pressi dello stabile segnato col numero 20 di Pendice Scoglietto, lo Zerial capì che, ancora pochi passi, e la Godnig sarebbe rientrata in casa. Per cui accelerò i tempi e con un balzo si avventò sulla donna colpendola con un trincetto, davanti gli occhi esterrefatti della madre. La Godnig, tentò di liberarsi dalla stretta e riuscita a liberarsi, scappò invocando aiuto. Raggiunto l'atrio dello stabile n. 26 corse a nascondersi in casa di certi Pangoni, amici di famiglia dei Godnig. Colà la madre e quanti le si fecero d'attorno s'accorsero che la donna era giunta agli estremi: aveva la gola squarciata da un terribile colpo di trincetto. Chiamata la Guardia medica questa provvide a far trasportare la Godnig all'ospedale Regina Elena dove qualche ora dopo, la sventurata morì.

Il drammatico arresto nella cappella mortuaria

Nel frattempo lo Zerial, compiuto il misfatto, s'era dato alla latitanza. Le ricerche intraprese dall'autorità per rintracciarlo riuscirono vane e fu solo la mattina del 24 ottobre, verso le 9.30, che lo Zerial venne arrestato in maniera altamente drammatica nella cappella mortuaria dell'ospedale, accanto alla salma della Godnig. Lo Zerial, preso dal rimorso, non aveva resistito al desiderio di rivedere per l'ultima volta il cereo volto della donan amata e volle recarsi alla cappella mortuaria. Quando la sua smilza figura si profilò accanto alla salma della vittima, avvenne uno scompiglio. In sulle prime i congiunti della Godnig che stavano assorti a contemplare le mute sembianze della giovane, non vollero persuadersi che in mezzo a loro stava l'omicida. Ma poi, rimessisi dallo stupore, si lanciarono sul giovane, urlando ed imprecando, decisi a fargli scontar cara la sua temerarietà. A salvare il malcapitato sopraggiunse in tempo il vigile urbano Vittorio Turin il quale, tolto lo Zerial dalle mani della piccola folla che voleva linciarlo, riuscì a spingero nel cortile interno dell'ospedale mentre lo Zerial, a coloro che volevano vendicare la morte della Godnig, esclamava:

— Mazzeme perchè son colpevole!

Le giustificazioni dello Zerial

All'udienza lo Zerial, riepilogati i punti più salienti della sua vita e ricordato come e in quali circostanze conobbe la Godnig della quale s'era tanto invaghito, ha dichiarato di non avere avuto intenzione di ucciderla, bensì di sfregiarla.

— Ero geloso anche perchè s'era messa a parlare con tale Pietro Zerial, figlio della padrona dell'osteria «Alla rotonda». Quando lo seppi mi sembrò di perdere la ragione...

L'imputato ha continuato poi per spiegare come avesse pensato sempre alla bambina nata dall'unione con la Godnig. Indi, rispondendo a varie interrogazioni rivoltegli dal Presidente, l'imputato ha affermato di essere sano, di non avere sofferto malattie di sorta, benchè una zia ed uno zio materno siano stati ricoverati in un manicomio per infermità mentale.

— Io solo sono stato il disonore della mia famiglia! — ha esclamato ad un tratto.

Indi l'interrogatorio s'è protratto per chiarire altri particolari di contorno.

Terminato l'interrogatorio dell'imputato sono saliti alla pedana i genitori della Godnig i quali, con voce accorata, hanno dato ragguagli sulla relazione avuta della figliuola con l'imputato. Particolarmente la madre, Giuseppina Solich in Godnig, s'è diffusa a descrivere i rapporti tra la figlia l'imputato e gran parte di questa deposizione è stata fatta a porte chiuse.

La sfilata dei testi

Poscia sono sfilati i testi tra i quali il commissario di p. s. dott. Carbone. La sfilata dei testi è continuata nell'udienza pomeridiana ed ognuno di essi ha portato il suo contributo per chiarire certe situazioni, rettificare alcuni fatti e dare vita alle figure dei protagonisti del truce dramma, con il ricordo di circostanze interessanti il processo.

L'arrotino Giovanni Callierotti che in istruttoria aveva raccontato come lo Zerial si fosse presentato da lui per far affilare due trincetti con la raccomandazione che le punte fossero ben accuminate dovendo uccidere dei conigli... all'udienza non ha saputo ricordare tale particolare. Anche rinfrescandogli la memoria con la lettura del verbale il teste ha continuato a soffrire di amnesia.

Un teste, tale Antonio Gropazzi, non avendo ottemperato all'invito di presentarsi al processo, è stato condanato con cento lire di ammenda. Il Presidente ha disposto che esso sia tradotto stamane con la forza pubblica.

Il rifugio sul Carso

Infine, esaurita la prima parte del testimoniale, il Presidente ha dato lettura di altre perizie necroscopiche ed all'interrogatorio scritto dell'imputato. Dalla lettura di questo verbale si sono appresi altri interessanti particolari e cioè che lo Zerial, dopo commesso il fatto, s'affrettò a rincasare ed alla madre che lo interrogava per il suo atteggiamento sconvolto, disse di avere sfregiato la Godnig. La madre, spaventata, gli disse s'era diventato pazzo. Smarrito e pentito lo Zerial uscì di casa, andandosi a nascondere in collina. Portatosi seco una coperta di lana, vagò tutta la notte per il Carso. La mattina del 23, da alcuni contadini, apprese che la Godnig era morta e che i carabinieri lo stavano cercando. Spaventato e stupito per la morte della donna, lo Zerial si recò in casa della sorella e dalla stessa seppe l'ora dei funerali. Ritornò quindi sul Carso, ma poi il rimorso lo prese, gli addentò il cuore ed un acuto desiderio di rivedere per l'ultima volta la spoglia della donna lo vinse e scese in città avviandosi verso il suo destino...

Con la lettura dei verbali s'è chiusa la prima parte del processo. Stamane, alle 9, incomincerà la sfilata degli ultimi testi e quindi, se non vi saranno richieste per l'allargamento delle indagini, parlerà il P. M.

Presidente comm. Toesca; P. M. cav. uff. Paolucci; consigliere relatore cav. uff. Santomaso; difesa avv. Guido Zennaro; cancelliere dott. Farina.

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico «Corridoni-Presel». Venerdì alle 21 chiusura delle iscrizioni al torneo a coppie di boccine ed inizio dello stesso. Nei locali di via Carducci 23 è aperta la pesca miracolosa e tiro a segno a beneficio delle sezioni e pro gita sociale. Domani alle 11 trattenimento di danza.

Pubblico Impiego. Domenica gita a Rovigno. Biglietti alla segreteria (9-12 e 16-20). Prezzo lire 11 per soci e lire 12 non soci. Le lezioni della sezione corale, oggi sospese, si riprendono domani.

Mutua Impiegati. Domenica gita all'isola di Cherso. Quota lire 32. Prenotarsi dalle 19 alle 21 in via Palestrina 3, secondo.

«Dimm». Sezione A. Venerdì dalle 19 alle 21 e domenica dalle 10.30 alle 12.30 tiro a segno. Sabato ultima cena sociale della stagione. Domenica trattenimento dalle 18.30.

Credito e Assicurazione. Questa sera la sede del Dopolavoro resterà chiusa.

Artigiano. Domenica gita a Cervignano. Quota lire 7. Iscrizioni in sede (via Coroneo 8) dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.30.

«G. Boscarolli». Domani alle 20 prove sezione corale in sede, campo S. Giacomo.

«M. Trevisan». Domenica gita con automezzo a Montona, Pisino, Arsia, Abbazia, Castelnuovo d'Istria. Iscrizioni e programma in sede (via G. Caprin 7).

«G. Beltrame». Il raduno d'Isola d'Istria è rinviato a domenica 11 giugno.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Venerdì apertura pesca pro rifugi. Domenica celebrazione della giornata del C. A. I. con escursione a Moggio e salita dei monti Cimadors e Monticello.

«Gars». Domenica giornata del C. A. I. a Moggio.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Adriatico: 1 marinaio.

BORSA DI TRIESTE

Maggio	29	30
Rendita 5%	92.20	92.20
Rendita 3½%	72.15	72.15
Redimibile 3½%	68.—	68.—
Redimibile 5%	93.—	93.—
Obbligaz. Tre Venezie	89.60	89.60
Buoni Tes. nov. 1940	99.30	99.20
Buoni Tes. nov. 1941	100.15	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	90.20	90.10
Buoni Tes. nov. 1944	95.75	95.75
I. R. I.	445.—	444.50
Elettr. Ferrovie Stato	452.—	450.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	427.—	427.—
Fond. Tre Ven. 4%	409.50	409.50
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	325.—	325.—
Assicurazioni Generali	3390.—	3390.—
Assicuratrice Italiana	448.50	448.50
Infortuni	1450.—	1450.—
Riun. Adriatica ser. A	1497.50	1497.50
Riun. Adriatica ser. B	1385.—	1385.—
Gerolimich	118.—	118.—
Istria-Trieste	231.—	231.—
Lussino	235.—	235.—
Martinolich	90.—	90.—
Meridionali	854.—	854.—
Premuda	625.—	625.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	220.—	220.—
Tram	157.—	157.—
Ampelea	245.—	245.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	105.—	105.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	123.—	123.—
SELVEG	562.—	562.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	219.—	219.—

CAMBI: Londra 89; New York 19; Francia 50.35; Svizzera 428; Amsterdam 1020.40.

Mercato sempre calmo e poco attivo. Sostenuti i valori di Stato specialmente il Redimibile 3½%, Generali, scambiate a corso invariato e trascurato il restante della quota. Scambi in Redimibile 3½%, Generali, Ferrovie Meridionali e fuori grida in Montecatini, Fiat e Meridelettrica.

CORRISPONDENZA APERTA

Procellarius. E' sufficiente che indirizziate così: presso l'E. I. A. R., Milano.

Un fedele lettore monfalconese. 1) «Ci rivedremo a Filippi» significa «ci rivedremo nel luogo del cimento e del pericolo». La frase trae origine da un racconto di Plutarco nella sua «Vita di Giulio Cesare». Un fantasma sarebbe apparso a Bruto mentre questi moveva verso la costa tracica e gli avrebbe rivolto le parole: «Sono il tuo demone e mi rivedrai a Filippi». 2) Filippi è una città della Macedonia orientale, celebre per la battaglia di Bruto e Cassio contro Ottaviano e Antonio.

Lettrice del «Piccolo». Se avete i capelli grassi, sgrassateli con un po' d'alcool chinato; se invece sono secchi, aggiungete alla soluzione qualche goccia d'olio di ricino.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.28 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.30 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.43 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.5 Rap. Aut.; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.15 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5 A ET; 6 DD; 7.10 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 ET; 12.50 A; 17 D ET; 18.7 A; 19 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco, via Piedicolle); 19.50 O; 21.15 ET (fino Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 0.30 D; 4.55 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 7.25 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8 D ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.37 DD; 13.10 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.40 SO (Lusso); 20.15 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 21.3 DD.

FIUME: 4.55 A ET; 7.25 A ET; 8 D ET; 9.37 DD; 13.10 A ET; 15.55 A ET; 18.2 A ET; 20.15 A; 21.3 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 23.32 D ET.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.28 DD; 9.55 DD; 10.37 A; 13.51 A (da Ronchi dei Legionari Sud - soltanto il sabato); 14.5 DD; 16.23 A; 17.22 D; 18.22 SO (Lusso); 19.35 A (da Cervignano); 20.34 DD; 20.55 Rap. Aut.; 21.57 A; 23.10 D; 23.58 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.36 D ET; 10.58 D (e da Monaco via Piedicolle); 13.5 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 19.5 A ET; 21.38 D; 22.14 D (e da Monaco via Piedicolle); 23.23 ET (da Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.9 A ET; 9.4 DD; 10.8 A ET; 11.45 OS (Lusso); 11.59 A ET; 13.29 D; 16.35 A; 18.53 A ET; 20.10 DD; 21.10 D; 22.5 A ET.

FIUME: 7.9 A ET; 8.45 D ET; 10.8 A ET; 11.59 A ET; 18.58 D ET; 16.35 A; 18.53 A ET; 21.10 D; 22.5 A ET.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.55 AT; 12.42 AT; 18.30 AT.

POLA: 5.10 AT; 5.50 M; 6.55 AT (fino Erpelle); 7.57 AT; 8.15 A (festivo, fino Erpelle); 9.20 D AT; 11.8 O; 12.42 AT (fino Erpelle); 14.35 AT; 17 D AT; 18.30 AT (fino Erpelle); 19.4 AT; 21.31 AT.

PIEDICOLLE: 4.40 AT (fino Duttogliano); 6.40 AT; 7.20 (giorni festivi fino S. Daniele del Carso); 9 AT; 11.5 (fino S. Lucia T.); 12.40 AT; 13.35 D; 15.54 AT; 18.25 AT; 20.15 AT (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 11.28 AT; 18.14 AT; 22.32 AT.

POLA: 6.49 O; 7.35 TA (da Erpelle); 8.13 AT; 10.8 D AT; 11.28 AT (da Erpelle); 12.37 AT; 15.49 AT; 18.14 AT (da Erpelle); 20.10 D AT; 21.2 A (giorni festivi - da Erpelle); 21.30 M; 22.32 AT (da Divaccia); 23.9 AT.

PIEDICOLLE: 6.7 AT (da Duttogliano); 6.37 AT (da Gorizia M. S.); 8.56 AT; 12.35 AT; 14 AT (da Gorizia M. S.); 15.20 AT; 18.10 AT; 20.37 D; 21.9 AT; 22.49 (solo giorni festivi - da S. Daniele del Carso).

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CUOCA per trattoria offresi. Vasari n. 29. 68886 A
DONNA offresi aiuto cucina trattoria Via E. Toti 3, trattoria. 38036 A
FRIULANA 17-enne principiante offresi. Ponchielli 3, portineria. 68856 A
MEDIA età offresi dalle 8 alle 10 prestaservizi. Salati, Gatteri 12, quarto. 38046 A
PRESTASERVIZI capacissima, buone referenze, ore da combinarsi offresi. Impero 8, secondo, sinistra. 38045 A
PRESTASERVIZI pratica tre ore mattina offresi. Via Rismondo 2. 38047 A
PRESTASERVIZI capacissima tutti lavori, tutto il giorno, offresi. Madonnina 11, portiere. 20689 A
RAGAZZETTA principiante offresi, 14-enne. Via Udine 31. 68877 A
STABILE o prestaservizi offresi capace tutti lavori. Via Molino vento 41, secondo. 38065 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 68867 B
CAPACISSIMA tutto fare, stabile, media età, cercasi subito, ottima paga e trattamento. Sana, robusta, con certificati referenze. Dal Soglio, via Geppa 8, terzo, ore 8-12. 38063 B
DOMESTICA tutto fare minimo ventun anni disposta recarsi Tripoli, ottimo stipendio, cercasi. Rivolgersi Daponte, viale XX Settembre 18. 20665 B
DOMESTICA tutto fare capace attestati per famiglia tre persone cercasi. Borruso, Geppa 4. 68875 B
DOMESTICA cercasi. Via Valdirivo 21, primo. 38055 B
PRESTASERVIZI tutto giorno, attestati, cercasi. Gatteri 7, terzo, destra. 38034 B
PRESTASERVIZI cercasi. Branca, Galilei 8. Presentarsi mattinata. 68854 B
PRESTASERVIZI cercasi. Fabio Severo 33, porta 4. Dopo le 9. 68846 B
PRESTASERVIZI svelta cercasi. Attestati. 8 alle 13, Trento 5, terzo. 20684 B
RAGAZZA prestaservizi tutto fare cercasi. Latteria San Vito n. 5. 38058 B
RAGAZZA tutto fare, brava, cercasi. Via Coroneo 17, secondo, sinistra. 68874 B
15-16-ENNE robusta piccola famiglia bambino cercasi dalle 8 in poi. Udine 21, porta 19. 68849 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

CONTABILE corrispondente italiano tedesco sloveno offresi anche singole ore. Indirizzo Piccolo. 38043 C
DISTINTA capace governo casa offresi possibilmente presso persona sola. Offerte Cassetta 20625 C, Unione Pubblicità. 20624 C
DONNA giovane offresi pulizia. Via Giulia 13, Zoch. 68878 C
EX-riscuotitore di banca 39-enne occuperebbesi in qualità di esattore o posto fiducia, cauzione, miti pretese. Cassetta 20648 C, Unione Pubblicità.
SIGNORA paziente, pratica bambini, dama compagnia, aiuto lavori leggeri, primarie referenze, offresi. Cassetta 20628 C, Unione Pubblicità. 20628 C
SIGNORA distinta, governo casa, offresi signore solo, oppure compagnia bambini, miti pretese. Piccolomini 15, porta 3. 38048 C
STENODATTILOGRAFA italiana e francese offresi ufficio. Cassetta 20642 C, Unione Pubblicità. 20642 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. RAMMAGLIATURA calze plissé ajour monogrammi ricami bottoni punto inglese. Imbriani 6, traforato 12. 20669 CC
A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC
CAPPELLI (uomo) rimodernazioni da 4. Impermeabili, calzature gomma. Riparazioni: Scalinata 3. 20673 CC
COPERTAIA assume qualsiasi lavoro anche riparazione. Via Corsi 4, quarto. 68840 CC
PITTORE eseguisce camere, cucine moderne 50. Corso Vitt. Em. 29, portineria. 38041 CC
PITTORE appartamenti stanze gesso calce lire 50. Piazza Goldoni 12, giornalaio. 38016 CC
SARTA praticissima lavoro fine confeziona prontamente. Gatteri 17, quinto, destra. 68802 CC
SARTA perfetta confeziona ultimi modelli. Genova 4, terzo, porta 43. 20676 CC
SIGNORA! L'esperienza vi ha ormai convinta della superiorità delle permanenti Relly (elettriche, vapore, senza fili). Un consulto gratuito dimostrerà l'insuperabilità delle tinture Relly. Rossini 14. 20655 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA droghiere cercasi prontamente. Grassi, Giulia 7, angolo Zovenzoni. 68845 D
GARZONE sarta donna assumiamo prontamente. Presentarsi accompagnate dopo le 9. S. Caterina 7. 20670 D
GIOVANI intelligenti, volonterosi, seri, realmente desiderosi rendersi indipendenti, possono aspirare a sicura posizione. Cassetta 20640 D, Unione Pubblicità. 20640 D
MEZZA lavorante parrucchiera cercasi. Massimo d'Azeglio 3, Salone Ines. 20652 D
MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Androna Romagna 2, Koller. 38029 D
RAGAZZETTO per macelleria cercasi. Via Udine 12. 68863 D
RAGAZZO panetteria cercasi. Via Palestrina 4. 68865 D
RAGAZZO 14-enne, onesto, per drogheria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 68876 D
VENDITRICE pratica cercasi per panificio. Indicare posti già occupati. Offerte Cassetta 20627 D, Unione Pubblicità. 20627 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

SIGNORINA cerca mobiliata centro, presso piccola famiglia. Cassetta 20623 E, Unione Pubblicità. 20623 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. A. PIEDATERRA signorile affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 68858 F
A. A. A. ELEGANTE bagno telefono affittasi prontamente. Cellini 2, Ongaro. 20671 F
A. A. ELEGANTISSIMA, ingresso scale, affittasi prontamente. Maiolica 16, secondo. 38037 F
A. CAMERETTA, pulita, affittasi subito. Via Milano 25, porta 11. 68868 F
A. CENTRALISSIMA mobiliata anche breve soggiorno. XX Settembre 9, terzo, sinistra. 68817 F
A. COMPAGNO di stanza cercasi. Madonnina 11, terzo, porta 8, destra. 38061 F
A. INDIPENDENTE presso persona sola affittasi. Palestrina 2, secondo, sinistra. 68841 F
A. INGRESSO libero, camera salotto, distinto. Rittmeyer 4, porta 10. 20683 F
A. INGRESSO scale matrimoniale affittasi distinto anche giorni. Trento 5, terzo. 20685 F
A. MOBILIATA bella indipendente, affittasi. Ginnastica 46, primo, porta 9. 68873 F
A. MOBILIATA pulitissima affittasi, volendo vitto. S. Francesco 16, quarto, sinistra. 38054 F
A. MOBILIATA soleggiata (volendo vitto), indipendente, affittasi. Ginnastica 28, terzo, porta 5. 68859 F
A. MOBILIATA soleggiata ingresso indipendente, affittasi persona distinta. Marconi 26, porta 6. 38035 F
CAMERA vuota affittasi a persone adulte. Via Vittoria Colonna 6, porta 14. 38057 F
CAMERA vuota affittasi, escluso cucina. Gatteri 10, porta 5. 38031 F
CAMERA vuota affittasi signora pensionata. Pilone 2, mezzanino. 68843 F
CAMERA mobiliata affittasi, presso piccola famiglia. Rossetti 12, secondo, sinistra. 38067 F
CAMERA mobiliata per donna affittasi. Valdirivo 15, primo piano. 38068 F
CAMERA vuota grande tranquilla affittasi distinto. Commerciale 26, porta 6. 68879 F
CAMERA mobiliata affittasi. Sorgente 9, quarto, esterno, sinistra, preferibilmente uomo. 38075 F
CAMERETTA affittasi. Via F.lli Crispi 18, porta 13. 38072 F
CAMERETTA soleggiata, volendo vitto. XX Settembre 49, secondo, sinistra. 38040 F
CAMERINO grande, mobiliato, affittasi. Piazza Impero 12, terzo, destra. 68839 F
CENTRALE vuota scale prima piazza Neri 2 ufficio oppure distinta impiegata. Rivolgersi portinaio. 68837 F
LETTO a donna pulita affittasi. Via Romagna 26, primo, sinistra. 38027 F
LIBERA, semilibera, affittansi, eventualmente vitto conveniente. Vasari 17, porta 18. 20677 F
MATRIMONIALE bella pulitissima affittasi. Via Rapicio 5, primo, Zerni. 38064 F
MATRIMONIALE salotto, stabile nuovo, affittasi persona distinta. Settefontane 11, portineria. 68870 F
MATRIMONIALE bellissima due persone, vitto ottimo, affittasi. Ghega 15, primo. 38028 F
MOBILIATA ingresso scale affittasi distinto. Media 24, porta 7. 38059 F
MOBILIATA ingresso scale a serio stabile. Gatteri 36, porta 5. 38066 F
PRESSO distinti mobiliata spaziosa pulitissima. Via Udine 31, porta 2. 20659 F
STANZA, stanzetta mobiliata, vicinanze Stazione Centrale, affittansi. Cecilia 13, porta 3. 20668 F
STANZA bella affittasi a persona distinta. Zonta 5, quarto. 38069 F
STANZA bella affittasi signore signorina volendo vitto. Piccardi 31, villa. 68838 F
STANZA grande vuota affittasi. Ginnastica 37, porta 8. 38042 F
STANZA matrimoniale, attiguo salotto, bagno, telefono, affittasi prontamente. XX Settembre 4. 68850 F
STANZE due vuote bellissime, cucina, affittansi. Via Cavana 12, primo, Cravisi. 8861 F
STANZE due vuote uso ufficio, ambulatorio, centralissime, affittansi. Indirizzo Piccolo. 68880 F
STANZETTA mobiliata affittasi. Tiziano 9, terzo, porta 24. 68862 F
STANZETTA mobiliata pulita tranquilla affittasi. Crispi 49, pianoterra, destra. 20662 F
STANZETTA mobiliata affittasi a distinto. Ghirlandaio 15, quarto. 38030 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 68804 G
CONVERSAZIONE francese cercasi in cambio lezioni inglese tedesco. Cassetta 20646 G, Unione Pubblicità. 20646 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CATENINA pietre verdi medaglie Santi smarrita via Roma, tassametri. Mancia riportandola via Montfort 10, primo. 68852 H
DONNA smarrì borsetta nera con documenti personali. Mancia portando Piccolo. 38050 H
PORTAMONETE rosso smarrito via Vasari, trattengasi tutto, preghiera invio medaglia nessun valore, cara memoria. Indirizzo Piccolo. 68872 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I
AFFITTASI appartamento uso ufficio, dieci stanze, riscaldamento centrale. Piazza Neri 1 (palazzo Banco Roma), telefono 79-41. 37662 I
APPARTAMENTI di 2-3 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, riscaldamento, casa di recente costruzione, affittasi 1.o luglio. Rivolgersi Amministrazione de Puppi, via Carducci 27, telefono 75-29. 37898 I
APPARTAMENTO nuovo, conforto, tre stanze, accessori, vista mare. Via Fabio Severo 50 A. 38044 I
APPARTAMENTO, signorile, 5 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, riscaldamento autonomo, ascensore, via Carducci 27, affittasi prontamente. 37993 I
APPARTAMENTO signorile 6 stanze vista mare, accessori, bagno arredato, termosifone, ascensore, uso giardino, autorimessa, affittasi 1.o luglio. Via Giustinelli 1-a. 20654 I
CAMERA cucina, camera cameretta cucina, più grandi, ricco assortimento disponibili. Timeus 4, primo. 20674 I
CAMERE due, cucina, giardino, affittasi. Via Cave 37 (S. Giovanni).
QUARTIERINO due stanze cucina e stanzino, cedesi mobiliato. Rivolgersi via Crispi 36, porta 12. 20653 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

A. SOFFITTA, magazzino, stanza vasta, adatti studio pittura; acqua, luce, stufa, cercasi. Offerte con superficie, altezza, posizione, ubicazione, prezzo. Scrivere: Cassetta 20647 L, Unione Pubblicità. 20647 L
CONIUGI soli cercano quartiere camera cucina, 2 camere cucina. Offerte Cassetta 20625 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. POMPE diversi tipi, gasometro per saldatura, trapano «Pelkara» da banco, ferro d'opera, vendonsi. Maiolica 14, tel. 48-85.
A. Due bellissime volpi argentate vendonsi anche a condizioni. Carducci 38, primo, sinistra. 68881 M
BOLLITORE elettrico con pentole nuovo vendesi 300. Stuparich 12, portinaia. 38032 M
CARROZZELLA bambini fonda nuovissima vendesi occasione. Boccaccio 2. 68864 M
CARROZZELLA fonda sport doppio uso, vestiti due uomo fantasia sport, vendonsi occasione. Caprin 10, primo, destra. 38060 M
CARROZZELLA sport 60, fonda Phoenix lussuosa, vendonsi occasionissima. Bosco 12. 20686 M
CARROZZINE sport nuovissime 90, fonda occasione 95. Tarabochia 6, mobili. 20657 M
CINEMATOGRAFIA mm. 9.5 proiettore e presa vendonsi. XX Settembre 75, porta 11. 68869 M
DIVISA maresciallo artiglieria nuovissima, finissima, due pantaloni, accessori. Sonnino 16. 9837 M
FOTOGRAFICA Voigtländer Alpina 10 per 15 vendesi. Rittmeyer 12, terzo, destra. 68866 M
GIACCA orbace, cinturone, fez, nuovissimi, metà prezzo, suppellettili diverse vendonsi. Battisti 10, secondo. 38052 M
GIACCA gonna vendonsi. Via Settefontane 68, primo, porta 3. 68843 M
GIACCA nera calzoni fantasia statura media forte vendonsi. Settefontane 11, portinaia. 68871 M
GIACCA blu calzoni rigati persona forte vendonsi. Timeus 1, primo. 20658 M
LAMPADARIO e oggetti diversi occasione vendonsi. Beccaria 8, secondo, destra. 38070 M
MACCHINA scrivere portatile seminuova prezzo occasione vendesi. Marconi 26. 68842 M
MACCHINA caffè espresso «Pavoni» modello «900», cromata vendesi occasione. D'Azeglio 3, portiere. 68851 M
MACCHINA Singer lire 120, altra sporta rotonda, vendonsi. Settefontane ..., negozio.
MACCHINA scrivere portatile moderna lire 600, altra ufficio 350, vendonsi occasionissima. Negozio S. Caterina 9. 20660 M
MACCHINE cucire Necchi, altre Singer occasione sarto, calzolaio. Natale, Battisti 12. 20666 M
PELLICCE due uomo vendonsi occasionissima. Marconi 26, porta 13. 68847 M
PIETRIFICAZIONI-fossili collezione vendesi. Ore 11-16. Indirizzo Piccolo. 38062 M
POMPA imbianchino, litri 18, 10 rulli decorativi, occasione vendonsi. Via Udine 51.
RADIO recente lire 350, altra 200, vendonsi. Sonnino 4, secondo. 20680 M
RADIORIPARAZIONI prova valvole telefonate 93-20, via Mazzini 44, interno. Visitateci. 20664 M
SPECCHI 190 per 85, 240 per 100, macchina scrivere bicolore, scala corda vendonsi. Udine 19. 20661 M
TAPPETO arramen 270 per 350 quasi nuovo, vendesi in giornata. Portinaia XX Settembre 16. 68857 M
TRENCH-coats nuovi (3) bellissimi moderni e alcuni tagli stoffa vendonsi occasionissima. Viale R. Elena 13, secondo, porta 7. 20645 M
VESTITINO cresima bambino, vestito uomo, soprabito, vendonsi. Cavana 11, porta 17. 38038 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

ATTREZZI, macchinario usato qualunque specie, ferro, metalli, acquistansi. Maiolica 14, tel. 48-85. 68861 N
CORRISPONDENZE vecchie, cartoline illustrate usate, riviste, acquistansi. Massima discrezione. Cassetta 20643 N, Unione Pubblicità. 20643 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4, fonte economicissima mobili moderni bellissimi, garantiti.
A. MOBILI Türk, Battisti 12: camere letto, pranzo, salotti, studi moderni, cucine fine laccate, vendita e acquisto mobili usati. 20681 NN
AL Mobilificio Maranzana troverete grande assortimento prezzi fabbrica, perfezione, garanzia. Geppa 15.
ARREDAMENTO moderno matrimoniale, pranzo, cucina, tinello, anticamera, vendonsi. Telefonare 64-67. 38074 NN
ATTACCAPANNI 120, cucine 480, matrimoniali 1150, pranzo 1950, salotti 580, materassi lana 130, esclusivamente Tarabochia 6. 20657 NN
CASSAPANCA nuova intagliata, sedie, mensola, vendonsi occasione. Piazza Giambattista Vico 2. 9838 NN
CUCINA lussuosa occasione sposi, soltanto qui vendesi: Tiziano 14. 20651 NN
LETTI adulti, lettini bambini, sveglie metalliche, assortimento, prezzi ridottissimi. Fabbrica mobili ferro Giubilo, Cavalli 7. 68855 NN
MATRIMONIALE mogano, pranzo noce, vendonsi partenza. Giulia 5, IV. 68844 NN
MATRIMONIALE chiara, suste, materassi lana, altra tre porte, biblioteca, scrivania, vendonsi urgentemente. Sanzio 14, primo. 20675 NN
PIANINO germanico perfetto vendesi rara occasione. Via Carducci 35, secondo. 20673 NN
PIANINO tedesco incrociato, perfetto vendesi occasione. Via Udine 3.
SALOTTO moderno grande con legno padario vendesi. Via Conti 50, secondo. 38073 NN
SPECCHIERA con salottino legno curvo, tavolo mogano, vendonsi. Battisti 10, secondo. 38053 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46.
A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 43.
ACQUISTASI argento oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi Signoretto, corso Vitt. Em. 2.
BOTTIGLIE, bottiglioni, damigiane, fiaschi, acquistansi. Piazza Vecchia 5, telefono 45-26.
«FERTILIZZANTE Icas» dà vigore alle piante! In vaso, ville, giardini «Fertilizzante Icas!».
SIGNORA!... per piante deperenti siete un solo prodotto insuperabile «Fertilizzante Icas». Chiedetelo nelle drogherie. «Icas».

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

PIAZZISTA viaggiatore introdotto drogheria, affini, Trieste, Venezia Giulia, esente militare, offresi. Cassetta 20644 P, Unione Pubblicità. 20644 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BALILLA quadrimarce efficientissima vendesi 7500. Caffè Negozianti.
BICICLETTA uomo perfettissima vendesi causa partenza. Toti 14, porta 9.
BICICLETTA donna «Bianchi» dinamo Bosch, vendesi 370, occasione. Signorich 12, portinaia.
BICICLETTA ragazzo 8-10 anni, nuova, cercasi. Offerte: Brosch, vola 1226.
TOPOLINO perfetta efficienza vendesi. Telefonare 77-65.
1100, perfettissima, vendesi o cambiasi con Topolino. Indirizzo Piccolo.

Capitali - Società - Cess. Aziende
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

BUFFET centralissimo lavoro garantito vendesi. Maiolica Trattoria.
MILLE lire cerca impiegato, restituzione 4 rate, garanzia. Indirizzo Piccolo.
OSTERIE, spaccio vini, vendonsi, affittansi. Via Guardia 27, Antonini.
NEGOZIO frutta erbaggi avviatissimo vendesi causa altri impegni, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo.
TRATTORIA avviata vendesi, mediatori. Rivolgersi Bar Ciutto, 10-12.
10-15.000 primo rango cercansi, cinque volte superiore. Bar Verdi Biagini (via Giacinto Gallina).

Acquisti e vend. case e terreni
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASA sei quartieri 75.000 rendita 5%, desi. Cassetta 20667 S, Unione Pubblicità.
CASA civile quattro-sei vani, giardino, possibilmente mare, acquisterebbesi. Cassetta 20641 S, Unione Pubblicità.
CASETTA con sei vani nella periferia cercasi uso industriale. Via Zanetti.
STABILE cinque piani, conforto, rendita, città, 158.000, vendesi. Indirizzo Piccolo.

Il giorno 29 corrente spirò serenamente, munito dei conforti religiosi

Guido Angeloni

lasciando nel dolore la moglie, la figlia, i generi, le sorelle, il fratello e i parenti tutti, che danno la luttuosa notizia a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno domani giovedì, alle ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Famiglie: PITACCO e ANGELONI

Impr. trasporti funebri, S. Nicolò

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore e onorarono la memoria del caro estinto

GIUSEPPE MAISTRELLO

Ringraziano particolarmente i medici curanti, le suore ed infermiere della Div. Medica, in modo speciale il dott. Zumin.

Famiglie: MAISTRELLO, MAURI e congiunti.

Il romanzo dell'ala legionaria

Aquile nella tempesta

40 — Pietro Mormino

— E della disciplina di queste truppe, potete dirmi qualche cosa?

— Sì, ciò che mi ha riferito Juan. Indisciplinatissime, commettono ruberie ed oltraggi, la situazione, al villaggio è tesa. Però sono truppe che in combattimento si butteranno allo sbaraglio, di sicuro.

— E dell'aeroplano?

— E' di marca francese, Breguet. Anche il pilota è un francese, capitano Duchesne. L'altro che fa equipaggio con lui è un cecoslovacco, non ne ricordo il nome, fu appena pronunziato.

Cesare finì di redigere il rapporto, e lo sottopose a Estella che lo approvò. Allora l'italiano lo tradusse in cifre.

— Credete opportuno che vada a trasmetterlo ora, oppure è meglio più tardi, quando tutti dormono?

— Il messaggio è urgente — così parlò Estella. — E' necessario che il Comando nazionale sia subito avvertito. Provate a trasmetterlo adesso.

Così fecero, e Lauri riuscì ad inviare per l'etere quanto aveva scritto, senza che nessuno, almeno apparentemente, se ne accorgesse, nel castello.

Mendoza ritornò, dicendo che finalmente i russi avevano lasciato libero Fierro, e che un gruppo di ufficiali era rientrato.

— Dobbiamo tener consiglio noi, adesso. Non c'è niente che possa modificare i nostri piani?

— Scusatemi — fece Lauri — io non conosco a fondo i vostri propositi, e non so quale importanza possano avere. Enorme, suppongo, altrimenti io non sarei qui. Ma se fosse possibile... Se non doveste attuare più la vostra impresa, ce ne sarebbe un'altra, pure buona, da compiere.

— Quale?

— Rapire il generale comandante la Divisione, o il colonnello russo e trasportarli fra i nazionali.

— Come?

— Con un aeroplano. Credo che il campo non sia molto sorvegliato, specialmente stanotte. Io piloterei...

— Un piano audace — approvò Estella — ma che ci priverebbe di voi. Voi invece, dovete rimaner qui per assicurare le comunicazioni. Potremmo tentar qualche cosa di simile quando proprio avremmo perduto ogni speranza per i nostri propositi.

— Certamente che... hanno subito un fiero colpo — disse Maqueda. — Come potrebbero più venire a prenderci tutti, in aeroplano? Anche se questa Divisione dovesse avanzare, i rossi non lascieranno sguarnito il campo, che costituisce un'ottima base aviatoria.

— Certo. Decideremo in conseguenza delle notizie che ci perverranno da Madrid. Potremmo spostarci in un'altra zona dove ci sia del terreno pianeggiante, segnalarlo per radio, ed allora gli aeroplani verrebbero a prenderci lì. Sono tanto bravi, i piloti italiani, che un atterraggio di fortuna non li sgomenta.

— Certo, posso ben assicurarvelo — asserì Cesare.

— Ed allora basta così, per stanotte ritiriamoci.

— Ma... dove andate a dormire? Perchè non rimanete qui? Sareste più al sicuro!

Estella si voltò a guardare il giovane italiano che aveva parlato in questo modo.

— Temete per me?

— Certo. Non si può mai sapere che cosa può accadere, da un momento all'altro, nel castello, con questa gente. Mettete che vogliano perquisire camera per camera... Qui ci siamo io e Maqueda, a difendervi, e gli altri due uomini... C'è una camera tutta per voi...

— E' meglio, señorita — approvò Mendoza. — Ritorno di là soltanto io, per restare sul posto e conoscere tutte le novità... ed anche per avvertire Juan.

Estella guardò tutt'e tre gli uomini.

— Ebbene... Resto qui nella torre. Ma domattina passo di là, voglio trovarmi anch'io sul posto, e sapere, e decidere...

Lauri non si curò di celare la sua gioia. Volgeva le spalle alla lanterna, e sapeva che l'ombra non avrebbe permesso a nessuno di leggere nel suo viso.

Ma Estella, forse, riusciva a comprendere anche senza vedere.

XV

LA TORRE ASSEDIATA

All'alba, Cesare ricevette un messaggio dal campo nazionale:

«Avvertiteci immediatamente arrivo numerose forze aeree rosse, nostra aviazione interverrà.

Nella mattinata, dall'alto della torre, non visto, egli potè assistere all'attività dei marxisti nella campagna trasformata in campo d'aviazione. Una stazione radio campale vi s'installò, e trasmise dei messaggi. Due ore dopo cominciarono ad arrivare gli apparecchi sovietici, prima dei «Rata» da caccia, poi dei «Curtiss» americani da ricognizione. Gli atterraggi si compivano felicemente, una decina d'aeroplani s'allinearono su un lato del campo. Dal villaggio giunsero due autocisterne di benzina e provvidero ai rifornimenti.

Poco prima di mezzogiorno, arrivò nel cielo una formazione di «Martin Bomber» apparecchi da bombardamento. Un certo piccolo campo per l'atterraggio, primo apparecchio arrivò per la bassa ... a battere contro gli alberi, sfasciandosi ... da un pilota più abile, ... prender terra senza danni. ... tri giravano ancora in alto, cisi, ma il capo della formazione, visto che uno dei suoi era rimasto normalmente, comandò gli altri di eseguire la manovra.

(Continua)